



CON IL PATROCINIO  
DEL COMUNE DI  
SAN GIOVANNI IN PERSICETO

# il Borgo Rotondo

Ago-Set '17

BIMESTRALE DI CULTURA, AMBIENTE, SPORT E ATTUALITÀ



# L'ULTRA MARATONETA



[www.borgorotondo.it](http://www.borgorotondo.it)



*Numero chiuso in  
redazione il  
15 settembre 2017*

*Variazioni di date, orari e  
appuntamenti successivi  
a tale termine esonerano  
i redattori da ogni  
responsabilità*

**[www.borgorotondo.it](http://www.borgorotondo.it)**

- 3 **L'IMPRESA DEL PODISTA  
GIUSEPPE VERONESI**  
Andrea Negroni
- 9 **ECLIPSE 2017**  
Paolo Balbarini
- 14 **AVIATOR 1992-2017  
VENTICINQUE ANNI DI MODA**  
Giorgina Neri
- 16 ***Svicolando***
- 18 **6° PREMIO SVICOLANDO  
EDIZIONE 2017**
- 19 ***Hollywood Party*  
DUNKIRK**  
di Mattia Bergonzoni  
**MOONLIGHT**  
di Gianluca Stanzani
- 20 ***La Tana dei libri*  
LA NECESSARIA  
RISCOPERTA DI  
LUIGI MALERBA**  
Maurizia Cotti
- 21 ***Fotogrammi*  
RÀ BARTÓLD E BARTULDÉIN**  
a cura di Denis Zeppieri  
e Piergiorgio Serra
- 24 **PERSICETO YANKEES**  
Mirco Monda
- 23 **CONSULTA DELLA CULTURA  
CRONACHE DALLA SECONDA  
RIUNIONE**  
a cura di Gianluca Stanzani
- 24 **URUMQI MUSEUM E  
LE MUMMIE DEL TARIM**  
Gilberto Forni
- 27 **TUTTO QUELLO CHE NON  
AVRESTE MAI SUPPOSTO  
SULL'ERBORISTERIA**  
Guido Legnani
- 31 ***BorgOvale*  
CRONACA DI UN'ESTATE  
DI CALCIOMERCATO**  
Gabriele Bonfiglioli

# L'IMPRESA DEL PODISTA GIUSEPPE VERONESI

## Corre l'Ultrabericus Trail in 11h e 45'!

..... *Andrea Negrone* .....

**B**isogna mettersi due scarpe comode, innanzitutto. Allacciarle. E poi via, partire mettendosi in gioco, continuare tenacemente a correre, sfidare sé stessi e il proprio corpo, scoprendo di avere molte più risorse di quelle che la tua consapevolezza sapeva di avere. Molte di più dei crampi alla milza. Continuare a correre, percorrendo sempre più strada, e poi ancora, e ancora altra. Ma questo in realtà non basta, bisogna tenere anche uno stile di vita alimentare regolare e sano, senza fumare e bevendo il meno possibile, cosicché l'atletica, sotto forma di podismo di fondo, entra nella tua mente e nel tuo corpo, dal momento che ti nutri in sua relazione. Capita anche di incontrare qualcuno, mentre corri, col tuo volto sudato e sfigurato dalla fatica, che ti veda ridicolo, goffo, e si metta a ridere di te. Ma alla fine non te ne curi, tu guardi e passi. C'è sempre qualcuno che è solito recitare la propria vita, o che non è dotato di autoironia: è facile ridere degli altri, un po' meno di sé stessi. Invece tu quando corri sei nudo, sei all'interno della tua più intima sfida e lotti in prima persona, tu sei proprio questo, mentre cerchi di superare il tuo precedente limite. E questo si chiama viverla, la vita. Ma chiediamolo a lui, colui che ha investito in questa realtà



una quantità indescrivibile di energie e ha provato tutte queste emozioni e sensazioni. Chiediamolo a Beppe Veronesi, 43 anni, ex calciatore di calcio a 5, che invece di appendere le scarpette al chiodo ha semplicemente deciso di cambiarle, prenderne due più comode, allacciarle bene e mettersi in gioco, un altro gioco. Tante sfide ha vinto Beppe contro sé stesso, come la maratona di New York, portandola a termine nel 2014. Ma recentemente ha fatto molto di più, e quindi cedo la parola, affinché ce lo racconti lui.

**Ciao Beppe, ti lascio raccontare, vedo che stai fremendo...**

Si beh, volevo ringraziarvi perché ho molto piacere di raccontare questa mia esperienza.

Tutto parte dall'ormai "lontano" novembre 2013 quando il mio grande amico Michele Marchesini mi chiese quasi per scommessa: «Perché per i nostri 40 anni non andiamo a correre la maratona di New York?».

Dopo una vita passata tra campi di pallavolo e di calcetto divertendomi coi miei amici, mi sembrava una sfida enorme ma allo stesso tempo affascinante ed elettrizzante...

Gasati ai massimi livelli incominciammo a chiedere "l'autorizzazione", ognuno alle rispettive consorti: forse perché



**Amnesty International**  
Gruppo Italia 260  
email: [gr260@amnesty.it](mailto:gr260@amnesty.it)

## 11 settembre 1973

*Simonetta Corradini* .....

La data dell'11 settembre evoca immediatamente in noi la distruzione delle torri gemelle a New York ad opera dei terroristi di al-Qaeda e gli altri attentati compiuti nello stesso giorno che provocarono circa 3000 vittime. In queste righe, invece, si vuole ricordare un altro luttuoso 11 settembre, quello del colpo di stato militare in Cile che pose fine al governo legittimo e uscito da elezioni democratiche del presidente Salvador Allende. Leader della coalizione detta *Unidad Popular*, che comprendeva socialisti, comunisti, radicali e cattolici di sinistra, aveva avviato un programma di riforme economiche e sociali che creò preoccupazioni nelle forze conservatrici e all'estero, in particolare negli Stati Uniti. L'11 settembre le forze armate cilene, guidate dal comandante dell'esercito Augusto Pinochet, dopo aver bloccato le vie di comunicazione, iniziarono a bombardare il Palazzo della Moneda a Santiago, provocando la morte di Allende. Costituirono quindi una giunta militare con a capo Pinochet. Venne sciolto il Congresso, furono aboliti i diritti civili, proibite le attività sindacali, messi fuori legge i partiti che avevano fatto parte di *Unidad Popular*, imposta la censura ai mezzi di informazione e cancellate le riforme di Allende. Le persone arrestate furono tante da dover essere utilizzati

**SEGUE A PAGINA 6 >**

avevo messo questo viaggio come il regalo per i 40 anni, o forse perché mi ha visto talmente convinto e felice di questa decisione, Monia accettò. Anzi, non solo mi diede carta bianca, ma mi incoraggiò, anche se con un po' di paura... non avevo mai corso in vita mia e il fisico non è certo quello più adatto per farlo, ma la voglia e l'entusiasmo erano al top...

Ci siamo iscritti alla Podistica Persicetana e abbiamo incominciato ad allenarci, avendo un obiettivo... correre e finire una maratona, anzi LA maratona per eccellenza... i 42 km e 195 metri di New York!

All'inizio abbiamo iniziato con 10 km... poi 15... poi dopo qualche mese siamo arrivati a correre 21 km... ogni traguardo raggiunto era un successo celebrato con sorrisi e commenti, ma soprattutto la fantasia e la mente volavano là... a NY.

L'anno della TCS New York City Marathon a cui ci eravamo iscritti era il 2014, precisamente l'uno novembre... Durante

questo periodo un altro mio amico si unì a noi correndo: Andrea Vanelli. Uno dei miei mitici catechisti di quand'ero piccolo... fu un onore! Non ci volle molto a coinvolgerlo nel nostro ambizioso progetto ed in men che non si dica ci ritrovammo in tre verso la grande mela!

Correre a New York: cinquantamila persone, con tutta la città che ti incita metro dopo metro come fossi un super eroe... alla partenza con la musica di Bruce Springsteen che ti carica ai massimi livelli e poi via...

Quando sono arrivato sotto al traguardo è stata una gioia immensa: e poterla dividerla con due amici fantastici scherzando e ridendo, ricordando tutte le fatiche fatte, tutti i chilometri percorsi per arrivare a compiere quell'impresa magica e unica! Dopo quella gara eravamo esaltati, sembrava di volare, la fatica era stata enorme, devastante, ma il premio, la ricompensa lo era altrettanto, anzi, di più... che soddisfazione, che gioia! Dopo New York, ci iscriveremo a Parigi, Londra, Berlino, Milano, Roma, Venezia (2 volte), Firenze, Ferrara per citarne alcune con risultati soddisfacenti, cercando sempre di migliorarci, incappando anche in giornate sofferite, ma sempre dando il massimo e prendendo i momenti condivisi prima e dopo le gare come momenti per scherzare, ridere, scambiandoci battute, condividendo le esperienze e i pensieri provati durante la gara. Inoltre tutti gli aneddoti che ancor oggi ricordiamo, tutte le vicissitudini passate, sono sempre uno spasso.

Abbiamo incominciato a correre anche con altri runner, e

altri miei amici hanno iniziato a correre e a condividere questa passione e ogni qualvolta lo si fa è sempre un momento per conoscere altre persone. Abbiamo iniziato a partecipare alle splendide iniziative della Podistica Persicetana, cene, momenti conviviali, ogni evento era ed è un pretesto per vederli, parlare e discutere delle varie gare in programma.

L'anno scorso, ma soprattutto quest'anno, ho iniziato a cimentarmi anche nei trail: corse in montagna! Sin da piccolo

andavo con papà a fare trekking, la montagna mi piaceva e mi piace tuttora, vedi dei posti incantevoli... ma un conto era fare un giretto, un altro è una gara!

Normalmente sono organizzate in posti stupendi, parchi naturali, montagne, colline. Si attraversano piccoli paesi con scorci mozzafiato, e i panorami che si aprono sono incredibili: tutto ciò percorrendo strade sterrate, sentieri, mulattiere, valicando pendii veramente ripidi. Anche nei trail vi

sono corse di diversa lunghezza; da pochi chilometri ai cosiddetti ultra trail, ovvero gare con un chilometraggio superiore ai quarantadue della maratona. Infine, non avendolo mai fatto, ho iniziato con gare corte, cercando di assaporare e di godere degli scenari che si aprivano lungo la strada.

In podistica Persicetana ci sono dei veri e propri "maestri", per non dire "mostri", che già da tempo correvano dei trail di svariati chilometri: parlando con loro, vedevi nei loro occhi una gioia, una soddisfazione e una passione per questo sport che ti travolgono, ti attraggono, e a luglio del 2015 ho deciso assieme ai miei fidati amici Michele e Andrea, di iscrivermi al cima Tauffi Trail Light di 37 km. La parola light è un po' forviante... arrivammo praticamente tra gli ultimi dopo quasi 8 ore sotto un sole cocente, e dove nei primi 10 km avevamo "scalato" il monte Cimone. Mi accorsi che in queste gare il tempo era abbastanza relativo, mentre la fatica, il dispendio di energie erano enormi... era un altro tipo di gara... in mezzo alla natura con salite e discese alternate, passando in mezzo ai boschi: pietraie, sentieri... e alle volte pur partecipando ad una gara a tempo, non potevi non alzare la testa e guardarti attorno e scoprire le bellezze del territorio in cui stavi correndo o scarpinando.

Dopo quella esperienza ero ancora più affascinato da questo tipo di gare... andai in Val d'Aosta, in Trentino... arrivando a fare una maratona di 42,195 km in montagna... tipo la maratona dello Stelvio. Partendo da Prato allo Stelvio, da 700 metri, giro in valle stupendo e poi inerparsi su un sentiero



**CONTINUO DI PAGINA 4 >**

stadi, navi della Marina, ville, installazioni militari per poterle contenere. Sparizioni forzate, torture, abusi sessuali, uccisioni erano all'ordine del giorno. Alle gravissime violazioni dei diritti umani si aggiunse l'istituzione di campi di concentramento in zone desertiche e dalle condizioni climatiche insostenibili. L'Italia fu uno dei pochi governi che non riconobbe il governo di Pinochet e l'ambasciata italiana a Santiago accolse i cileni che riuscivano a fuggire e cercavano rifugio dalle persecuzioni, riuscendo anche a farli arrivare in Italia. Nel 1988 un referendum sulla conferma del generale Pinochet a presidente del Cile, indetto come previsto dalla Costituzione approvata nel 1980, vide la vittoria del No con il 55,99% dei voti. Anche se il generale conservò il potere ancora per alcuni anni, la democrazia dopo tante sofferenze era tornata in Cile.

Una mostra allestita nell'atrio dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna, aperta fino al 31 ottobre, illustra attraverso materiale documentario e fotografico l'operato dell'Italia, e in particolare dell'Emilia-Romagna, in favore dei profughi, che furono accolti con solidarietà dalle istituzioni e dalla società civile e messi in condizione di integrarsi attraverso

**SEGUE A PAGINA 8 >**

di traverso con pendenze anche del 12-13% fino ad arrivare a fare gli ultimi 7 km sui gli ultimi 24 tornanti mitici e arrivare in cima a 2800 mt! FANTASTICO!!!

Quest'anno ho voluto provare di andare oltre la faticosa soglia dei 42 km. Facendomi consigliare da Fabrizio, Monica e altri della società, molto più esperti di me in queste gare, mi sono iscritto a marzo all'ULTRABERICUS: una gara di 65 km del periplo dei monti Berici con partenza e arrivo da Vicenza.

Dovevamo essere un bel gruppo ma per problemi fisici o influenza ci siamo ritrovati solo io e Monica Galletti, ragazza esperta e molto brava su queste distanze. Il mio obiettivo era arrivare, non avevo la più pallida idea di cosa volesse dire fare 65 km, per di più in montagna! Subito chiesi a Monica se potevamo farla assieme, le mie aspettative erano di farla entro il tempo limite di 13 ore e così partimmo... estrema umiltà e consapevolezza... senza contare i chilometri ma cercando di divertirci. Alla partenza eravamo circa 400-500 persone... possono sembrare tante ma nell'arco di 65 km sono pochissime...

Queste gare sono in semi-autosufficienza: ovvero vi sono 4-5 ristori lungo il percorso (andando al mio ritmo sono ogni due ore e mezza), inoltre devi avere del materiale obbligatorio con te dentro uno zaino che in termine tecnico si chiama camel bag (molto pratico per le corse), cellulare in caso di emergenza, un cambio di vestiario in caso di mutamento delle condizioni climatiche, pila per quando viene buio, telo termico, fischietto per emergenza, riserva d'acqua di almeno 1 lt e se vuoi anche del cibo. Dopo 10 km mi accorsi che eravamo da soli, ogni runner aveva un suo passo di gara... capii che dovevo rimanere incollato a Monica per non rimanere da solo (e si rivelò una mossa vincente). Alcuni concorrenti li vedevamo solo ai ristori, si arrivava, si riempivano le borracce, si mangiava, si integrava le forze e si ripartiva...

I posti erano stupendi, in mezzo ad ulivi, in ascesa verso un eremo, le pendenze non erano proibitive ma i continui sali e scendi con l'andare del tempo iniziavano a farsi sentire... ogni tanto lungo il percorso si scherzava e si rideva: questo mi aiutò molto a rimanere concentrato e presente con la testa.

Erano le 18... da 8 ore eravamo in giro; essendo marzo stava imbrunendo e arrivati all'ultimo ristoro decidemmo di cambiarci e di metterci una maglia termica perché iniziava a fare freddo: a questo ristoro c'era addirittura la zuppa calda!

Verso le 20 non riuscivamo più a vedere nulla e accendemmo le pile che si mettevano in testa per non avere impedimenti

durante la corsa... iniziavo a sentire il mio corpo molto stanco... nonostante ci stessimo muovendo sentivo freddo e man mano penetrava dentro le ossa... la testa iniziava ad essere stanca, quasi non presente... qui Monica, abituata a queste corse, mi aiutò molto facendomi coraggio e spronandomi a non mollare. Correre al buio su dei sentieri, strade sterrate, in mezzo a dei boschi... dopo 10 ore è veramente devastante e ti accorgi che non essere solo aiuta tantissimo.



Verso le 21:30, dopo 11 ore e mezza, vidi le luci della città, non dall'alto come in precedenza, ma vicino a me, e capii di essere quasi arrivato. Un ultimo sforzo... una scalinata di un centinaio di gradini, con le gambe e i polpacci duri, diventa l'ultimo ostacolo... affronti le ultime vie della città, giri l'angolo e vedi l'arco di arrivo nella piazza illuminata con la gente che ti applaude... 11 ore e 45 minuti!

Siamo arrivati! Non ci credo... è stata durissima ma allo stesso tempo stupendo, non credevo di potercela fare, ma ce l'ho fatta! Quello che si prova è indescrivibile... Hai il fisico completamente prosciugato di energie, ma allo stesso tempo pieno di una adrenalina incredibile, gioia enorme.

La corsa è un bellissimo motivo per cercare di stare in forma e per vedere, conoscere tante realtà: dalle nostre campagne circostanti con le corse domenicali, le nostre montagne con i trail, e le città... in compagnia di amici e persone che condividono questa passione... ognuno cercando di dare il suo massimo, scegliendo il suo passo e le proprie distanze, decidendo se fare gare o meno, ma sempre divertendosi, come un vero, sano e stupendo divertimento.

*Grazie Beppe di averci reso partecipi della tua esperienza, e anche la tua gioia e il coinvolgimento del tuo racconto ci ha dato veramente tanto. Sono sicuro che il tuo esempio saprà essere di aiuto a tanti altri persicetani che vorranno sfidare sé stessi e il proprio corpo, cercando di andare oltre a quelli che si pensano essere i propri più intimi limiti!*

**CONTINUO DI PAGINA 6 >**

istruzione, lavoro e alloggio. La tragica vicenda cilena sollecita alcune riflessioni. Innanzitutto dobbiamo aver chiaro che i diritti non sono mai acquisiti una volta per tutte, si deve avere sempre consapevolezza della loro importanza e vigilare sulla loro applicazione a tutte le persone. In secondo luogo, si può constatare che oggi in Italia nei confronti dei profughi è diffuso un atteggiamento di diffidenza, spesso di aperta ostilità e rifiuto. Secondo un'indagine recente dell'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, la percezione di insicurezza collegata agli immigrati nelle ultime settimane ha raggiunto gli indici più elevati da 10 anni a questa parte, nonostante il calo degli sbarchi, e i favorevoli alla legge sullo ius soli, erroneamente collegata agli sbarchi, sono passati dal 70% di febbraio 2017 al 52% di settembre 2017. L'empatia che ci fu verso i rifugiati cileni oggi sembra latitante. Certo i numeri odierni sono molto maggiori rispetto a quelli di allora, forse i cileni erano percepiti come più simili a noi, gli atti terroristici compiuti in città europee hanno suscitato molto allarme, tuttavia non dovremmo lasciarci condizionare dalla paura ma essere fedeli a valori che riconosciamo come nostri: la solidarietà, il rispetto dei diritti umani, la libertà di cercare una vita migliore.



# ECLIPSE 2017

## La danza del Sole, della Terra e della Luna

Paolo Balbarini

Mentre ancora una volta controllo la mia modesta ma fondamentale attrezzatura fotografica, una voce dal forte accento americano, proveniente da una persona seduta poco lontano da me, dice: *“Three minutes missing. Now begins.”* Non ho con me l’orologio e nemmeno il cellulare ma anche i miei calcoli mentali mi avvisano che non manca tanto. Sono seduto su un campo di terra, apparentemente arato da poco, con gli steli dorati dell’erba bruciata dal Sole che ammortizzano le profonde ondulazioni del terreno rendendo più piacevole lo stare qui. Non lo si può certo definire un posto comodo ma nulla potrebbe strapparmi da questo campo perché non c’è altro posto al mondo dove vorrei essere oggi, 21 agosto 2017.

Sono da poco passate le nove del mattino, orario della costa occidentale, su una collina di una zona rurale degli Stati Uniti e mancano solo pochi istanti all’inizio della più bella danza cosmica che Terra, Sole e Luna possano concepire e ballare tra loro. Nell’attesa che questi ultimi tre minuti diventino passato, rifletto un po’ sul viaggio e ripenso agli eventi che mi hanno condotto ad essere in questo luogo, in questo momento.

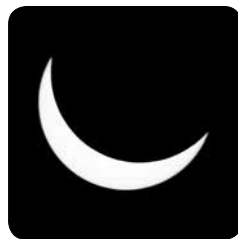
Tra le sinapsi e i neuroni del mio cervello risuonano le parole di un testo dei Beatles scritto da Paul McCartney, *The fool on the hill*, una canzone che parla di un pazzo in cima ad una collina che osserva, con gli occhi della mente, il sole che tramonta e il mondo che gira e rigira attorno a sé. Penso che la canzone parli anche di noi, di Filippo, Renato, Omar, Serena che sono qui con me, parli del nostro gruppo di amici e di viaggiatori, parli di tutti quelli che, provenienti da ogni parte del mondo, sono arrivati su questa collina, attirati dalla promessa di essere partecipi, anche solo per qualche breve istante, agli incessanti movimenti che governano l’universo. Il cosmo, nell’incommensurabile complessità delle forze che lo alimentano e lo fanno evolvere, è in grado, giocando con la gravità, di offrire spettacoli di una bellezza ineguagliabile. Noi dobbiamo solo farci trovare nel posto giusto al momento giusto e poi guardare verso il cielo. Forse siamo noi i pazzi sulla collina, i pazzi che hanno attraversato mezzo mondo per essere qui, oggi, in questo preciso momento, per tenere il naso all’insù. Forse anche io sono portatore di una pazzia sana, figlia di quella curiosità che sento di possedere da tanto tempo, da quando, per la prima volta, percepì la meraviglia per gli spettacoli che solo la natura è in grado di offrire.

Da almeno tre anni martellavo incessantemente i miei fedeli compagni di tanti viaggi e di tante avventure dicendo loro che il 21

agosto 2017, verso le nove del mattino, avrei voluto essere negli Stati Uniti, da qualche parte nella zona più rurale dell’Oregon. Ricordo che, mentre salivamo assieme sulla vetta del Kilimangiaro, dicevo: *“Questa salita è un’esperienza incredibile, però il 21 agosto 2017 andiamo negli Stati Uniti?”*. Oppure quando camminavamo tra i Moai dell’Isola di Pasqua borbottavo: *“È un’isola incredibilmente affascinante però, mi raccomando, il 21 agosto 2017 dobbiamo essere negli Stati Uniti!”*. Insomma, ho insistito talmente tanto che oggi mi trovo proprio nel luogo dove desideravo essere. In realtà era dall’11 agosto 1999, presso il parcheggio di un supermercato austriaco sulla strada che da Graz conduce in Ungheria, che aspettavo di conoscere una data ed un luogo che, allora non lo sapevo ancora, sarebbero stati proprio il 21 agosto 2017 e gli Stati Uniti. Quel giorno del secolo scorso vidi la mia prima eclissi totale di Sole e fu un’emozione così sconvolgente che promisi a me stesso che ne avrei vissuta almeno un’altra nella mia vita. Se ero arrivato fin lì, assieme a Gian Pietro, Cristina e Roberto con la mia scassatissima Renault 5 bianca, niente e nessuno poteva impedirmi di vedere il fenomeno ancora una volta. Considerando che la prossima eclissi totale visibile nell’Italia settentrionale sarà il 3 settembre 2081 e che le successive saranno il 14 giugno 2151, il 4 giugno 2160, il 6 luglio 2187, l’8 novembre 2189, il 16 maggio 2227 e il 28 giugno 2299, pensai che forse sarebbe stato meglio andarle a cercare da qualche altra parte, lontano da San Giovanni in Persiceto. La scelta cadde quindi sull’eclissi del 21 agosto 2017, in un perfetto periodo di ferie e in un continente relativamente facile da raggiungere nonostante, nel frattempo, gli americani avessero deciso di mettersi nelle mani di un folle che, purtroppo, non sogna su di una collina ma maramaldeggia dall’interno di torri pacchiane.

Gli Stati Uniti sono un territorio molto vasto e l’eclissi sarebbe stata visibile da costa a costa, in corrispondenza di una fascia larga un centinaio di chilometri. Dove andare a vederla allora? La risposta più immediata a questa domanda non poteva che essere: *“In un posto senza nuvole?”*. E allora parti la consultazione delle statistiche meteorologiche riguardanti la copertura nuvolosa nel mese di agosto per trovare un luogo dove le giornate di Sole fossero più probabili. Così la scelta cadde sull’Oregon e su John Day, un piccolo paese della contea di Grant, dove tutto attorno si chiama John Day, compresa la valle, il fiume, un parco nazionale, un’altra città e persino una diga e dove, cosa più importante, in agosto splende quasi sempre il Sole.

Quando pensai a John Day, a John Day stavano pensando all’eclissi già da un bel po’ di tempo; scoprii così che, per tale occa-



## SUCCEDE A PERSICETO

**Venerdì 29 settembre**, ore 20,45, Teatro Comunale (Corso Italia 72): *“Quando un giorno da un malchiuso portone...”* - Montale e i Preludi di Rachmaninoff. Serata di guida all’ascolto a cura dell’associazione culturale “Il Mascellaro” con il patrocinio del Comune di Persiceto.

**Venerdì 29 settembre**, ore 21, Planetario Comunale (Vicolo Baciadonne 1): *“Musica e mitologia, con l’arpa alla scoperta del cielo”*, musica dei “Belthane” e proiezione del cielo stellato a cura di Marco Cattelan per il ciclo “I Venerdì del Planetario”.

**Sabato 30 settembre**, dalle ore 10.30 alle ore 23.30, Palazzo SS. Salvatore, sala proiezioni

(Piazza Garibaldi 7): *“Bibliopride 2017”*, sesta Giornata nazionale delle biblioteche. Proiezione di film non stop.

**Sabato 30 settembre**, dalle ore 16 alle ore 21, Officina metalmeccanica ex “Arte Meccanica”

(via Cento 9/a): *Apertura straordinaria “ex Arte Meccanica”*, a cura dell’associazione “Terre d’Arte Meccanica” con il patrocinio del Comune di Persiceto.

**Sabato 30 settembre**, ore 18, Teatro Comunale (Corso Italia 72): *10° Trofeo “Città di San Giovanni in Persiceto”*, inserito nell’ 11° Concorso Nazionale Audiovisivi Fotografici Digitali, organizzato dal Circolo fotografico “Il Palazzaccio” col patrocinio del Comune di San Giovanni in Persiceto.

**Domenica 1° ottobre**, dalle ore 10 alle ore 14, parcheggio ristorante “Il Mulinello” presso i Laghetti del Nonno (via Bologna 187): *“Festa dei motori Persiceto”*, momento di incontro per appassionati del settore a cura dell’Unione Polisportiva Persicetana in collaborazione con la sezione del locale motoclub e col patrocinio del Comune di Persiceto.

SEGUE A PAGINA 26>

sione, la municipalità cittadina avrebbe allestito un campeggio proprio sulla collina che sovrasta il paese, campeggio nel quale prenotai subito le piazzole necessarie per le tende; il costo per garantirci il posto era in linea con la nostra follia ma ne sarebbe valsa sicuramente la pena. Mi rimase solo il dubbio del come mai tutto, qua attorno, avesse il nome di John Day. Chi era? Cosa fece di così importante da ricevere così tante attenzioni? La risposta è arrivata ieri pomeriggio con la brochure donataci all'ingresso del campeggio che riporta un trafiletto con la storia, o la leggenda, dell'uomo che diede il nome a questi luoghi. John Day era un cacciatore che, proveniente dalla Virginia, arrivò in Oregon a circa quarant'anni di età. Si racconta di lui come di un uomo bello, forte, alto quasi due metri; si dice anche che fosse un tiratore infallibile e che fosse molto sicuro di sé tanto che si vantava che in gioventù nulla e nessuno avrebbe potuto fermarlo. Tuttavia una vita di eccessi e di fatiche lo aveva indebolito e così,



durante un viaggio che doveva portarlo oltre le pianure e le montagne per raggiungere le coste dell'Oregon, prima si ammalò, poi venne attaccato dai pellerossa che lo derubarono e lo denudarono nei pressi della foce del fiume che gli indigeni chiamavano Mau Mau. Quando, dopo la rapina, raggiunse il paese più vicino, la storia iniziò a diffondersi e la gente cominciò a chiamare il Mau Mau come "il fiume che John Day non aveva raggiunto"; così, per gli scherzi della toponomastica, poco alla volta le cartine cominciarono a indicare con il suo nome prima il fiume stesso, poi un paio di città, poi alcune zone ricche di fossili e infine anche una diga. In realtà non si sa molto della vita di questo cacciatore ed è probabile che ci siano altre storie che lo riguardano e che raccontano di quanto sia stato importante per questi luoghi. Purtroppo nessuna di queste storie è giunta fino a noi; rimane quindi solo la buffa vicenda di un uomo che probabilmente non ha mai nemmeno visto i posti che prendono il suo nome.

Ma intanto l'eclissi avanza e manca poco al primo contatto, qualche secondo appena. Indosso gli occhiali speciali per eclissi, con lenti realizzate mediante un filtro particolare che dà la possibilità di guardare il Sole senza danneggiare la vista; della Luna però ancora nessuna traccia. Scatto allora la mia prima fotografia, con la fedele Lumix Panasonic TZ70, una piccola macchina compatta che però possiede una splendida ottica. Dopo aver opportunamente coperto l'obiettivo con un filtro ricavato smontando una lente da un secondo paio di occhiali, scatto una perfetta fotografia al Sole che rivela anche, in bella evidenza, un gruppo di macchie solari. Perfetto, funziona tutto. Subito dopo aver scattato la fotografia, indosso ancora gli occhiali e torno a guardare il cielo con attenzione; una piccola porzione di Sole è scomparsa, una falce d'ombra si trova adesso al suo posto: l'eclissi è cominciata.

Sole e Luna ritmano la nostra vita da tempo memorabile ed è il loro vagare nel cielo che origina i giorni, i mesi, gli anni e tutto ciò che noi chiamiamo tempo e che scandisce incessantemente

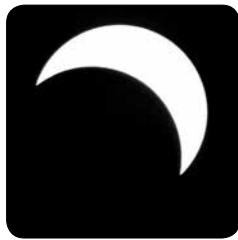
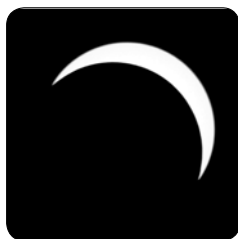
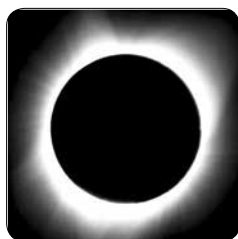
le nostre esistenze. La luce del Sole ci sveglia al suo arrivo e ci manda a dormire quando momentaneamente ci abbandona, mentre quella della Luna da sempre ci incanta e ci fa sognare. È stato grazie all'osservazione dei movimenti del Sole, della Luna e dei pianeti che è cresciuto il pensiero scientifico; lo sforzo millenario di comprendere il loro vagare nel cielo ha portato prima a Copernico poi a Galileo e infine a Newton che, assieme ad altri grandi scienziati, hanno gettato le basi della conoscenza moderna dei misteri dell'universo. Il nostro essere qui oggi è quasi un omaggio a tutto ciò che Sole e Luna hanno rappresentato per l'umanità fino ad oggi.

Ma cos'è esattamente un'eclissi totale di Sole? E come mai avviene? L'eclissi di Sole si ha quando, durante il giorno, la Luna si posiziona proprio davanti al Sole e lo copre, parzialmente o totalmente; la bellezza di un'eclissi è tanto maggiore, quanto più la copertura è grande ed è nella sua copertura totale che raggiunge l'apice del suo splendore. Apparentemente sembra un fenomeno semplice e frequente perché si potrebbe pensare che, nel suo movimento di rotazione quasi mensile attorno alla Terra, la Luna passi davanti al Sole almeno una volta per ogni giro! Questo però non succede, altrimenti non ci sarebbe bisogno di andare dall'altra parte del mondo programmando il viaggio anni prima per vederla.

Il fatto è che il piano su cui la Luna orbita attorno alla Terra non coincide con il piano su cui la Terra orbita attorno al Sole ma è sfasato di un angolo grande poco più di cinque gradi. C'è una linea immaginaria, detta linea dei nodi, su cui tali orbite si intersecano ed è solo quando i tre corpi celesti si allineano in prossimità dei nodi che l'eclissi si può verificare. Questo rende l'allineamento un evento molto più raro; inoltre, quando ciò avviene, non è nemmeno detto che l'eclissi sia a copertura totale e che sia visibile in un territorio sulla terraferma facilmente raggiungibile. Tutti questi fattori fanno sì che non sia affatto semplice osservare un'eclissi totale di Sole e che, nel caso la si voglia proprio osservare, si debba mettere in conto qualche viaggio in qua e in là per il pianeta in certi giorni precisi che gli astronomi si sono divertiti a calcolare.

Analizzando con un po' più di attenzione le eclissi totali, trovo sempre strabiliante come sia un evento per sua natura di una elevata improbabilità, anzi un evento quasi impossibile da verificarsi; eppure succede davvero. Mi spiego meglio. Noi diamo per scontato che la Luna, durante l'eclissi totale, copra completamente il Sole e arrivi a farlo in modo pressoché perfetto, cioè con i diametri apparenti di entrambi i corpi celesti esattamente uguali; lo diamo per scontato perché è effettivamente quello che l'uomo ha sempre osservato, cioè la Luna apparentemente grande come il Sole. Ma se ci si pensa solo un po', si tratta di una coincidenza incredibile e stupefacente. Provate a prendere un oggetto sferico, o semplicemente circolare come una moneta, e una sorgente di luce, anche una banale lampadina. Provate poi a posizionare casualmente l'oggetto tra voi e la sorgente luminosa.

Analizzando con un po' più di attenzione le eclissi totali, trovo sempre strabiliante come sia un evento per sua natura di una elevata improbabilità, anzi un evento quasi impossibile da verificarsi; eppure succede davvero. Mi spiego meglio. Noi diamo per scontato che la Luna, durante l'eclissi totale, copra completamente il Sole e arrivi a farlo in modo pressoché perfetto, cioè con i diametri apparenti di entrambi i corpi celesti esattamente uguali; lo diamo per scontato perché è effettivamente quello che l'uomo ha sempre osservato, cioè la Luna apparentemente grande come il Sole. Ma se ci si pensa solo un po', si tratta di una coincidenza incredibile e stupefacente. Provate a prendere un oggetto sferico, o semplicemente circolare come una moneta, e una sorgente di luce, anche una banale lampadina. Provate poi a posizionare casualmente l'oggetto tra voi e la sorgente luminosa.



**Dal gruppo astrofili persicetani**

## IL SIGNORE DAGLI ANELLI

*Valentino Luppi* .....

Saturno è una meraviglia unica del sistema solare per la presenza del suo famoso anello.

Saturno era il più lontano dei cinque pianeti conosciuti nell'antichità, il cui nome deriva dall'omonimo dio della mitologia romana, omologo del titano greco Crono, il cui simbolo astronomico rappresenta la falce del dio dell'agricoltura e dello scorrere del tempo (in greco, Kronos).

Alla visione (anche con diametri dello strumento utilizzato abbastanza modesti) presenta già a prima vista il suo sistema di anelli, che oggi sappiamo, grazie alle esplorazioni delle sonde spaziali, essere un sistema che consiste principalmente in particelle di ghiaccio e polveri di silicati.

Anche se conosciuto fin dall'antichità, il primo astronomo ad osservarne la forma così peculiare fu Galileo Galilei, che nel 1610 non riuscì a risolvere completamente la figura del pianeta circondato dai suoi anelli in quanto lo strumento ottico che utilizzava era probabilmente troppo piccolo oppure le lenti di cui era costituito non particolarmente corrette.

In quel periodo, poi, gli anelli stavano scomparendo (non nel senso letterale del termine) vide appena un'appendice da ogni lato del globo. Scomparse nel 1612, le rivide nel 1616, tuttavia per molto tempo ancora si pensò che Saturno fosse accompagnato o da due piccoli dischi o da protuberanze più o meno conformi all'aspetto reale delle cose.

Solamente nel 1659 fu data l'esatta spiegazione dei vari aspetti osservati causa l'esistenza di un sistema di anelli, grazie alle osservazioni di Christiaan Huygen.

Grazie a queste osservazioni, sappiamo che Saturno dista: 1.349.467.375 Km al perielio (vicino al Sole) e 1.503.983.449 Km all'afelio (distante dal Sole), che il suo tempo per completare un'orbita attorno al Sole è di 29,45 anni, che possiede ad oggi 62 satelliti e che il suo sistema di anelli è complessivamente di 16.

Pensate che l'oggetto copra esattamente la sorgente luminosa? Assolutamente no! Quello che vedrete sarà o un oggetto non abbastanza grande per coprire la lampadina oppure, al contrario, un oggetto più grande della sorgente luminosa e che la coprirà molto di più. Il fatto che l'oggetto nasconda perfettamente la sorgente di luce dopo averlo posizionato casualmente tra il punto di osservazione e la sorgente luminosa appartiene alla categoria del classico colpo di fortuna. Altrimenti occorre spostare avanti o indietro l'oggetto dal proprio punto di osservazione fintanto che non si trova la distanza che permette di vedere l'oggetto grande come la sorgente luminosa, cioè quella distanza in cui i diametri apparenti sono uguali. La coincidenza straordinaria e stupefacente è che dal punto di vista della Terra, la Luna, che sarebbe l'oggetto, e il Sole, che sarebbe la sorgente luminosa, sono già nella posizione corretta senza doverli sistemare! Tutto questo succede perché la Luna, che ha un diametro circa 400 volte più piccolo di quello del Sole, si trova casualmente e magicamente ad una distanza dalla Terra che è circa 400 volte più piccola di quella del Sole. Questo strano gioco di proporzioni celesti fa sì che, dalla Terra, la Luna ci sembri grande esattamente come il Sole e quindi è per questo che, durante l'eclissi totale, la Luna copre il Sole in maniera perfetta, come se le loro dimensioni fossero identiche! Tra le possibili infinite posizioni e distanze reciproche, i due corpi celesti si trovano proprio in quella, assolutamente improbabile, che ci permette di godere ogni tanto del magnifico spettacolo dell'eclissi totale. Una coincidenza cosmica incredibile ma così è, e noi ne approfittiamo per meravigliarci ancora una volta.

Intanto l'eclissi procede e il mio ritmo di osservazione ha ormai preso una cadenza costante. Guardo la Luna che avanza sul Sole con gli occhiali poi, dopo qualche secondo, abbasso lo sguardo per riposare gli occhi. Passato qualche altro istante accendo la macchina fotografica e, senza dimenticare di controllare il filtro, scatto una fotografia. Infine aspetto un minuto e poi ricomincio da capo. Occhiali, riposo, macchina fotografica, click, riposo, occhiali, riposo, macchina fotografica, click, riposo. E, mentre lo faccio, sono circondato da centinaia di persone che hanno raggiunto la stessa collina dove mi trovo, provenienti da tutte le parti del mondo, perfino dalla Groenlandia, dalle Midway e dalle Sandwich Australi e che, con i più disparati strumenti, alcuni complessi e professionali, altri semplici e banali, cercano di guardare e di immortalare le fasi dell'eclissi che, poco alla volta, si sta avvicinando alla sua totalità. E queste stesse cose le stanno facendo altre migliaia, anzi milioni, di persone che hanno raggiunto la fascia in cui l'eclissi è visibile e che parte dalle coste dell'Oregon, passa per Idaho, Wyoming, Nebraska, Kansas, Missouri, Kentucky, Tennessee e arriva fino alle coste del North Carolina lambendo anche altri stati americani. Fintanto che la Luna copre solamente una metà del Sole nessuno potrebbe dire, se già non lo sapesse, che è in corso un'eclissi di Sole. La luce osservata è più o meno la stessa di una giornata normale; se ne percepisce forse una lieve attenuazione, come ci fosse una sottile nuvola che copre il Sole. Solo indossando gli occhiali si vede quanto spazio abbia in realtà già conquistato il nostro satellite!

Ma, quando il cerchio oscuro avanzando lentamente ma inesorabilmente comincia ad ingoiare quasi tutto il cerchio di luce, nell'a-

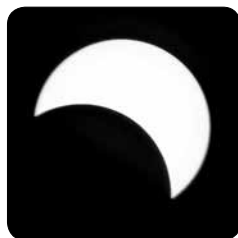
ria si avverte qualcosa di diverso, di strano, di profondamente sballato eppure reale. Distolgo per un breve momento lo sguardo dal cielo e mi concentro ad osservare i volti di chi mi sta accanto, di chi è seduto dietro di me, di chi un po' più in là scatta fotografie con l'ausilio di un telescopio, dei bambini che non corrono più, dell'autista del camion della spazzatura che, fortunatamente per lui, ha spento il motore ed è sceso dal mezzo, della signora di mezza età che, fino a qualche istante prima, cucinava gli hot dog indossando cinturone e pistola. Sono volti stupiti, meravigliati, incantati dalla grande danza dei pianeti e delle stelle illuminata da una luce che lentamente sbiadisce, come in un immenso teatro in cui il tecnico smorza piano piano le luci di sala. I colori diventano irreali come se un ignoto fotografo avesse deciso di photoshoppare l'intero orizzonte abbassandone la luminosità. Un cono d'ombra gigantesco avanza verso di noi, come se Sauron avesse

deciso di mandare l'oscurità di Mordor sopra a John Day. Un brivido di freddo ci coglie impreparati; pochi secondi prima eravamo avvolti dal caldo secco dell'estate, ora un brusco calo della temperatura ha improvvisamente rovesciato le stagioni. Il disco nero ha quasi oscurato quello luminoso, ormai non servono più né gli occhiali, né il filtro della macchina fotografica. Un brivido di atavica memoria ci coglie, come antichi ricordi di un passato remoto in cui ci si inchinava alle misteriose forze della natura. Il silenzio diventa irreale e il buio avanza, quasi fosse riuscito a sconfiggere la luce; un ultimo raggio poi, nell'intero cerchio dell'orizzonte, rimangono solo le varie tonalità di blu di un tramonto senza Sole a circondare il piccolo universo nel quale siamo rinchiusi. Sul momento non so dove posare lo sguardo; nel cielo dove spuntano le stelle più luminose ed il pianeta Venere, sul paesaggio irreale di una notte impossibile, sull'anello bianco della corona solare che la Luna ci per-

mette di osservare, sui volti attoniti ed allo stesso tempo estasiati di coloro che mi stanno accanto o sul volo confuso degli uccelli disorientati dall'oscurità impreveduta. Poi i dubbi spariscono perché lo sguardo viene catturato senza scampo dal cerchio di luce argentata che circonda il buco nero scavato nel cielo.

Mi rendo conto di non riuscire a parlare e di avere gli occhi bagnati di lacrime; di fronte agli spettacoli della natura non sono mai riuscito, e spero di non riuscirci mai, a controllare le emozioni, emozioni che sento di condividere con chi è qui con me senza nemmeno bisogno di parlare, emozioni che vorrei condividere anche con le persone care che invece qui non ci sono. L'eclissi totale è arrivata, i due minuti, più qualche manciata di secondi, che aspettavo da anni sono iniziati. Ogni fatica fatta, ogni euro speso, ogni difficoltà affrontata per essere qui sono nulla di fronte a ciò che Sole e Luna ci stanno regalando. Scatto le ultime fotografie poi mi regalo un intero minuto per guardare l'eclissi e non fare, né pensare, a nient'altro; l'ammiro e basta, fissando il buco nero nel cielo di una notte che non dovrebbe esistere. Poi finisce. Appare dapprima un singolo raggio di sole, poi ne spuntano altri. In breve la situazione si capovolge, torna la luce, il calore si riappropria dell'estate e il vento che si era alzato, smette di soffiare. Seduto ed emozionato sopra a un campo di terra in cima ad una collina nei pressi di John Day, un piccolo paese sperduto nelle zone rurali dell'Oregon, con gli occhi ancora lucidi mi chiedo:

"Ma dove potrò andare a vederne un'altra?"



# AVIATOR 1992-2017 VENTICINQUE ANNI DI MODA

..... Giorgina Neri .....

**I**l negozio di abbigliamento di via Gramsci di fronte al Palazzaccio, nato ai primi anni '90 affonda le sue radici in un lontano passato.

I fratelli Luigi e Alfredo Caselli ambulanti, con il banco fisso al mercoledì a Persiceto, ancor prima dell'ultima guerra, venditori quasi esclusivamente di calze considerata la clientela locale consolidata, dopo decenni pensarono di aprire un negozio a San Giovanni.

Lo chiamarono "Al Bottegone", era una bottega di tessuti già di Fernanda Passerini in Corso Italia angolo via G. De Maria ed era l'anno 1952.

Un bancone lungo di legno rosato dall'uso, poche alte scanse, un armadio a vetri, molti cassetti per la merce minuta, due vetrine e per riscaldamento una stufetta di ghisa a carbone, il pavimento di legno sconnesso mostrava l'usura del tempo. Questa bottega fu il richiamo di quegli anni di molti persicetani: non c'era ancora il boom economico, nelle famiglie c'era ancora poco di tutto, il "Al Bottegone" con i suoi prezzi fissi, (fu uno dei primi esercizi dove non si contrattava il prezzo) riempiva cassetti e armadi desolatamente semivuoti.

Asciugamani di spugna, maglieria, biancheria per la casa, sottovesti, mutande, pigiama e camicie da notte e poi calze per tutta la famiglia e le prime calze velate di nylon finalmente ad un prezzo popolare.

Chi ha lavorato per i fratelli Caselli ricorda ancora adesso che sono passati oltre 60 anni, l'entusiasmo e la gioia di vendere a tanta gente in una bottega sempre affollata. Si lavorava anche la domenica dalle 6:30 fino all'una, non c'era il riposo settimanale, ma la fatica era compensata, oltre che dallo stipendio, dai tanti elogi da parte dei proprietari che capivano la partecipazione e l'attaccamento al lavoro del personale. Pochi lavoratori potevano allora vantarsi di

avere dei titolari così bendisposti e comprensivi.

C'erano periodi dell'anno in occasione di feste come Pasqua, Natale e a gennaio, durante la liquidazione per fine stagione, che l'organico delle commesse veniva rinforzato da altre dipendenti dei fratelli Caselli che lavoravano nel magazzino all'ingrosso di via Galliera a Bologna.

L'obiettivo primario era riuscire a servire bene tutti i clienti che facevano la fila, di accontentare e trattare bene tutti: di quei periodi di vendita una vecchia dipendente che lavorò nel settore per quasi 40 anni, ricorda di non avere mai visto contare tante lire a fine giornata e per fare un po' di ironia afferma che per tenere insieme questo mucchio di

soldi sarebbe occorsa una imballatrice.

Con il tempo, per allargare lo spazio, il punto vendita si trasferì in Corso Italia, sempre sotto i portici, vicino alla tabaccheria Bergamini, poi nel 1971 la ditta volle ingrandirsi e acquistò il garage di Gallerani e Poli in via Pellegrini, uno spazio vendita di 400 mq.

I figli dei vecchi proprietari, anch'essi cresciuti sulle orme dei fondatori, ma con idee più moderne cambiarono l'impostazione, si stabilirono al Centergross, aprirono negozi al dettaglio senza

merceria ma con moda pronta: il prêt-à-porter.

A San Giovanni al posto del vecchio Bottegone aprirono in via Gramsci, all'insegna dell'Osteria della Mora, un negozio "Tempest", satellite di altri Tempest sparsi per Bologna di proprietà esclusiva di Armando Caselli: fu il maggior successo in campo dell'abbigliamento giovane di quegli anni; era il 1989.

Venuto a mancare precocemente il titolare, l'attività fu ceduta alla dipendente Gloria Ventura che dovette cambiare il nome del negozio con il titolo della licenza che si chiamava "Aviator"; era il settembre 1992.

Questa signora non conosceva Persiceto, era estranea



all'ambiente avendo lavorato nel negozio di Piazza Minghetti di Bologna e al Centergross di Caselli Diffusion, perciò fu per lei un salto nel vuoto; ma era opinione diffusa nell'ambiente del commercio dell'abbigliamento che chi aveva imparato il mestiere dalla famiglia Caselli, avrebbe potuto avere senz'altro successo nell'ambito della vendita. Gloria, bolognese Doc, venne ad abitare da quasi subito a Persiceto e nominò la figlia Francesca, non ancora ventenne, titolare dell'azienda.

Il passaggio da Tempest ad Aviator non subì traumi perché non venne apportato nessun cambiamento importante per ciò che riguardava l'impostazione e l'immagine: i Tempest di Bologna e quello di Persiceto erano tutti arredati con mobili di Modernariato; c'era del Déco, dello stile Liberty, Art Nouveau che il fondatore Caselli aveva comprato nei suoi lunghi soggiorni a New York e a Londra; c'erano anche pezzi di antiquariato italiani che aveva acquistato nelle sue ricerche.

Questo signore aveva una passione per le cose d'epoca e nei suoi magazzini oltre che gli abiti si trovava di tutto: l'intero arredo di una farmacia tutta a intarsio in legno chiaro, i mobili di un negozio Frette di Venezia, pezzi pregiati di un artigianato oggi perduto; c'erano anche numerose poltrone in velluto rosso dismesse dal teatro Duse.

I presupposti per il successo c'erano tutti, Gloria e Francesca, divenuta esperta sotto la guida della mamma, poterono iniziare con il vento in poppa: avevano decenni di esperienza, un cardine prezioso per un'attività commerciale.

Ho ripercorso all'indietro questi venticinque anni di Aviator e mi sono ritornati in mente gli ultimi tempi in cui vi ho lavorato, e guardandomi attorno ho visto pochi cambiamenti. Le scansie sono sempre accuratamente riempite di merce sistemata in maniera cromatica e con gusto, l'illuminazione fatta con i lampioni a stelo delle strade bolognesi sono stati sostituiti da luci moderne che non stonano con lo stile un po' retrò: il consumo di questi lampioni era eccessivo.

Lo spazio vendita è stato allargato con l'aggiunta di un pezzo di immobile adiacente; qui ha trovato posto il reparto uomo esposto e valorizzato al meglio; all'arredo arricchito si è aggiunta una bella scrivania sempre d'epoca. Nella parete in fondo è stata installata una porta a vetrata in radica di noce precedentemente di proprietà della Cassa di Risparmio. Poi banchi a vetri con cassettiere di alto artigianato

inglese che sono autentici gioielli, tant'è che Christie's di Londra li batte ancor oggi all'asta a 2000-2500 ghinee a seconda delle dimensioni. Alle pareti stampe, manifesti, targhe pubblicitarie della Coca-Cola in latta anni '50, stampe di modelli d'altri tempi, una collezione dei primi ventilatori, un baule da viaggio a scomparti, due Singer funzionanti e tutta questa roba, tutti questi mobili si fondono benissimo con l'abbigliamento in un gusto armonico.

Un discorso a parte per la cassa che non c'era ed è arrivata dopo con la nuova gestione: è un bel mobile di mogano scuro di forma semicircolare dotato di cassetiera e vari scomparti la cui provenienza accertata è "parola di antiquario" la cassa di una nota casa di tolleranza bolognese;

in questo bel negozio ha avuto la sua riabilitazione ed ora nessuno può dire alcunché del suo oscuro passato in mezzo a mobili titolati.

Ora parliamo della vendita e dell'abbigliamento: in questi venticinque anni a Persiceto, con la moda pronta che cambia ad ogni stagione, si sono aperti diversi negozi del genere, alcuni hanno chiuso dopo poco tempo, gente che si è ritenuta esperta nella vendita, che sosteneva che basta uno spazio in centro, un po' d'arredo anonimo, un gruzzoletto da investire, ma non basta l'entusiasmo per far funzionare un'azienda: ci vuole esperienza, professionalità, conoscenza nel campo della produzione... e un po' di fortuna.



Aviator con la sua équipe ha tutto questo e lo ha dimostrato nel tempo e ancor più in questi ultimi anni, con la crisi economica, con il mercato invaso dai colossi della distribuzione della moda globale e non ultimo col terremoto.

È stato difficile e impegnativo riuscire sempre ad essere all'altezza della richiesta del mercato, ma costanza, professionalità in tempi lunghi pagano e Gloria e Francesca sono ancora sull'onda a non contare le ore di lavoro, a cambiare le vetrine e a cambiare e rinfrescare l'assetto e la disposizione dei capi ad ogni cambio di stagione e curare con gusto le vetrine sempre con le ultime novità.

Sono costantemente al servizio dell'affezionata clientela di Persiceto e dintorni, di Bologna e di Modena, sempre con quel savoir-faire, con serietà e onestà che tanto mancano oggi in qualsiasi esercizio commerciale.

Aviator Abbigliamento è il negozio che tutti ambirebbero avere, chi scrive per prima con una punta di benevola invidia.

Buon anniversario e altri 25 anni di moda!

# UN MONDO SOMMERSO NELL'INCONSCIO

*Eliseo Pezzi (Buttrio - UD)*

**N**on ci può essere un mondo sommerso inaspettato, ma un mondo sommerso nell'inconscio, cui non siamo in grado di averne coscienza, ma che è comunque realizzato da noi. Non ci distruggeremo per un meteorite, o un conflitto mondiale, ma ci stiamo distruggendo perdendo la nostra identità.

È scontato che ne siamo dominati dalla Legge di Natura, che ci fa pagare di ogni nostra azione, sia che ne siamo coscienti, o che facciamo finta di non accorgerne. "Ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria". Prima di essere una formula della fisica, è parte della Legge di Natura, e domina la nostra evoluzione.

L'aver dato libertà e possibilità al sesso già da adolescenti, come conquista di civiltà, non dà i risultati sperati. Ancora giovanissimi, quando sarebbe il momento di avvicinarsi ai rapporti tra i sessi, si trovano già "smonati", e stomacati nell'essersi spinti alla massima trasgressione, con promiscuità dei sessi e magari condito i rapporti con droghe. La smania di avere tutto e subito, gioca un effetto deleterio sulla psiche che ci modella contro la nostra

volontà, rendendoci non più in grado di costruirci un legame attraverso i sentimenti, che garantiscono la saldatura del rapporto.

Seppure ne siamo protagonisti, non siamo in grado di formarci coscienza, proiettando il disagio principalmente sui genitori, sulle istituzioni politiche, culturali, sociali e religiose. E come un cane che cerca di mordersi la coda, non siamo e non avremo mai possibilità di tornare alla realtà, avendola da sempre beffeggiata nella ricerca della superficialità. Nella ricerca di chi ti si prostituisce ci accorgiamo troppo tardi che ci prostituivamo noi stessi, ed ormai adulti non abbiamo più sensibilità di modificarci. È la Legge di Natura che ci modella e ci forgia assecondando le nostre scelte, dalle esternazioni verso i propri simili. Non vi è mai stato alcun Dio, che ci abbia proibito alcuna cosa ed influenzato le nostre volontà, ma ci siamo da sempre sottomessi alla propria "Ragione".

Questo è solo una delle possibilità per la perdita di identità del proprio ruolo. Poco o nulla servono psicologi, sociologi, e psichiatri capaci di intervenire solo dopo che i buoi sono

fuggiti dalla stalla. Ancora peggio sono quelli che non hanno attrattiva che lo sport per primeggiare, o chi si dichiara malato di tifo per la propria squadra di calcio, che non sanno rinunciarvi neanche dopo che si verificano scandali, compravendita di partite, mangerie o ruberie di quello che hanno sudato per rincorrere la loro passione, magari a scapito della famiglia.

Sia la droga, il gioco d'azzardo, o il tifo si cerca di farli rientrare come malattie sociali di cui tutta la comunità dovrebbe farsi carico, come si fa carico delle molte vittime sulle strade per non aver saputo applicare regole. Sarebbe meglio se le maestranze cercassero di insegnarci come affrontare la vita, più che cercarvi rimedi.

Con l'evoluzione la donna ne diventerà sempre più seduttrice, infingarda, spudorata, nel prendere Lei l'iniziativa, sostituendosi a Dio, in quanto ha il compito di mettere l'uomo sempre più alla prova, che invece diventerà sempre più effeminato con perdita del proprio ruolo, che è quello di avere "Dominio di sé, e dei propri istinti". È per aver fatto un lungo percorso evolutivo del



# PREMIO LETTERARIO

## Svicolando

Disegno di Serena Gamberini



tutto simile agli animali, che il nostro compito è quello del saper "Dominare gli Istinti". Non siamo più chiamati al rapportarci col sesso per istinto di riproduzione, come lo sono ancora gli animali, ma il rapporto sessuale è una mezzo di relazione. Di piacevole incontro come fine nell'aver saldato il rapporto man mano attraverso i sentimenti. Non ci è possibile comportarci come gli animali, e vivere come umani, "Dato che Umani si diventa".

"Non Siamo stati Creati come Umani", ma del tutto simili agli animali senza il "Frutto della Conoscenza e il Frutto della Vita", proibito proprio dal Dio Creatore come descrivono i nostri antenati. Il compito evolutivo pertanto è quello di

passare da: "Animali a Umani". I nostri antenati hanno fatto il percorso più difficile, passando da "Uomo Materiale a Uomo Spirituale". Nell'evoluzione siamo sempre stati noi a Creare divinità, idoli e Dio Creatore, per formarci coscienza di essere parte gli uni degli altri. Noi dovremmo sfruttare tutto ciò che ci hanno tramandato i nostri antenati, mentre stiamo affogando in un bicchiere d'acqua. Magari qualcuno affoga in un bicchiere di buon vino, di Whisky & Soda, ma sempre affogando andiamo.

È necessario capire meglio ciò che nascondono sotto metafora, i loro scritti se vogliamo migliorarci. Non ci viene mai chiesto nulla dalle divinità, da Dio. "Tutta la Coscienza dell'Uomo,

è Frutto dell'uso della Ragione", pertanto è tutto nelle nostre mani, sia che ne siamo in grado di formarci stima e dignità in sé stessi, e negli altri, che ne siamo incapaci di dominio degli istinti, restandone prigionieri alle trasgressioni, all'alcool, al sesso, al gioco, o alle droghe. Nessuno è in grado di formarsi maturità seppure pregasse da mattina a sera, se non coinvolgendosi nello scambio di esperienze di vita.

È questo che non riusciamo a capire nonostante la nostra opulenta civiltà e il progresso tecnologico. Mentre i nostri antenati, che riteniamo retrogradi e ignoranti hanno superato enormi difficoltà, e raggiunto livelli culturali che sono ancora a noi sconosciuti.

# 6° PREMIO SVICOLANDO

## EDIZIONE 2017

CONCORSO NAZIONALE DI SCRITTURA (CADENZA BIENNALE)

In memoria di Pio Barbieri, Gian Carlo Borghesani e Flavio Forni

*Pio, per tanti anni direttore della nostra rivista, è stato un uomo d'innata simpatia, colto e attento alle sfumature del reale che ha saputo vivere attivamente anche praticando la politica con passione e onestà. Con le stesse doti è stato il Direttore con la D maiuscola di "Borgo Rotondo", la persona che, fino a quando la malattia glielo ha permesso, ha consentito al mensile (ora bimestrale) di diventare una casa accogliente per tutti i redattori, dando forma a quello spirito giocoso, ironico e pieno di passione che contraddistingue ancora, dopo 21 anni, la nostra Redazione.*

***I racconti partecipanti al 6° Premio Svicolando sono in fase di lettura e valutazione. La giornata delle premiazioni non è stata ancora fissata ma indicativamente sarà tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre.***

L'Associazione culturale "APS Borgo Rotondo" (che gestisce la redazione dell'omonimo bimestrale persicetano di attualità, sport e cultura), in collaborazione e con il supporto dell'Associazione culturale "Insieme per Conoscere", di "Maglio Editore – Libreria degli Orsi" – e con il patrocinio del Comune di San Giovanni in Persiceto – organizza la sesta edizione del **Premio Svicolando – Concorso Nazionale di Scrittura:**

### INCREDIBILMENTE VERO, MA CHE STORIA!

*Scrivi di un fatto storico, un accadimento, un ricordo che ti hanno raccontato o che hai vissuto in prima persona, che per te è stato talmente incredibile da vivere o averne sentito parlare, che se lo raccontassi in giro nessuno ti crederebbe e forse nemmeno tu troveresti le parole giuste per raccontarlo; un episodio talmente strampalato da sembrare quantomeno curioso, bizzarro e inconcepibile per molti, ma non per te.*

**Il Concorso è rivolto a tutti i maggiori di anni 14 (compiuti entro martedì 30 giugno 2017 compreso) e si compone di un'unica sezione:**

- Racconto breve

Ogni concorrente dovrà presentare un unico elaborato inedito, seguendo i seguenti criteri:

- 1) Un racconto breve di lunghezza massima di 3 cartelle (una cartella 30 righe, una riga 60 battute = 3 cartelle 5400 battute);
- 2) Essere scritto in italiano, in dialetto, o in altre lingue, ma corredato dalla traduzione in italiano;
- 3) Essere presentato sia su supporto digitale (CD o chiavetta USB) che su supporto cartaceo (non manoscritto) in 3 copie anonime. In busta chiusa a parte, l'autore provvederà ad inserire i propri dati personali: luogo e data di nascita, indirizzo e recapito telefonico, e-mail e una breve biografia. I dati verranno trattati secondo le vigenti norme sulla privacy.

- **I testi dovranno pervenire entro venerdì 30 giugno 2017** (farà fede il timbro postale) in busta chiusa recante all'esterno la dicitura: 6° Premio Svicolando, Concorso Nazionale di Scrittura "Incredibilmente vero: ma che storia!"

- a "Libreria degli Orsi", Piazza del Popolo 3, 40017 San Giovanni in Persiceto (Bologna).

**Non è previsto alcun contributo economico per la partecipazione.**

- La Giuria, composta dalla Redazione di "Borgo Rotondo" e da alcuni soci dell'Associazione culturale "Insieme per Conoscere", premierà i primi tre classificati con la pubblicazione sul bimestrale "Borgo Rotondo", con libri offerti dalla "Maglio Editore – Libreria degli Orsi", una pergamena ricordo e con una cena offerta dall'Associazione culturale "APS Borgo Rotondo".

- **I testi vincitori verranno premiati a San Giovanni in Persiceto entro l'autunno 2017 in data da stabilirsi successivamente.**

- Per i partecipanti di età compresa tra i 14 ed i 18 anni (con riferimento alla data del 30 giugno 2017) sarà prevista una "menzione speciale opera prima".

- Gli autori dei racconti finalisti verranno avvertiti dalla Redazione di "Borgo Rotondo"; gli stessi verranno invitati ufficialmente a partecipare alla premiazione (l'invito verrà esteso, solo tramite mail, anche a tutti gli altri partecipanti).

- I testi inviati non saranno restituiti ma rimarranno a disposizione della Redazione di "Borgo Rotondo". I concorrenti autorizzano sin d'ora gli Enti organizzatori all'eventuale pubblicazione e alla diffusione delle composizioni in edizioni celebrative del Concorso, con la citazione della fonte senza pretesa di compenso alcuno per diritti d'autore.

- A questa edizione del Premio non potrà partecipare il/la primo/a classificato/a della precedente edizione del concorso (2015).

- La partecipazione al Concorso implica l'accettazione delle norme contenute nel presente bando, pena l'automatica esclusione dallo stesso, nonché del giudizio insindacabile della Giuria.

- **Aggiornamenti e informazioni verranno pubblicate sul sito internet della rivista [www.borgorotondo.it](http://www.borgorotondo.it) e sulla pagina Facebook "Amici di BorgoRotondo!"**

di Mattia Bergonzoni

## DUNKIRK

Regia, soggetto, sceneggiatura: Christopher Nolan; fotografia: Hoyte Van Hoytema; scenografia: Natban Crowley; musica: Hans Zimmer; montaggio: Lee Smith; produzione: Syncopy Inc., RatPac-Dune Entertainment, Warner Bros. Pictures.; distribuzione: Warner Bros. Pictures. Regno Unito, Stati Uniti, Paesi Bassi, Francia 2017. Drammatico/guerra/storico 106'. Interpreti principali: Fionn Whitehead, Tom Glynn-Carney, Kenneth Branagh, Cillian Murphy e Tom Hardy.

Dunkirk è l'ultimo capolavoro del regista statunitense Christopher Nolan. La trama racconta le vicende dell'esercito britannico che si susseguirono a Dunkerque in Francia. In particolare si sofferma su tre eventi in contesti particolari (i cieli, il molo e il mare) che si consumarono in contemporanea. Tuttavia, ciascun segmento, malgrado avvenga allo stesso momento, presenta durate differenti.



Il film si incarica di fornire un quadro completo della situazione dei soldati alleati lungo le estreme coste nordiche della Francia. Nel 1940, anno in cui si svolgono gli eventi, gli inglesi si ritrovano ammassati lungo le coste della Francia del Nord e attendono il loro passaggio per tornare a casa e, idealmente, difendere la patria da un imminente assalto aereo nazista. Mentre centinaia di soldati tentano la fuga dalla Francia, dei civili inglesi partono dalle coste meridionali dell'Inghilterra per andare a raccogliere i soldati, dall'altro lato della Manica (come diranno alcuni personaggi "la patria è così vicina che si vede anche da qui [in Francia]"). Nel contempo, degli aerei da combattimento sono impegnati a ripulire i cieli intorno al molo, di modo che le imbarcazioni civili possano recuperare i soldati in tranquillità. Un lavoro ben riuscito, che riesce a mescolare bene la tensione narrativa nonostante la carenza di scene d'azione (tipiche in questo genere cinematografico). Un film drammatico, prima ancora che di guerra, in cui le vite degli individui, le loro emozioni e gli sforzi da loro compiuti sono gli aspetti più importanti e attorno ai quali si muove l'azione. In particolare, la pellicola presenta un lavoro complessivo dedicato a ritrarre un evento poco discusso a livello filmico e a portare alla luce azioni "meno eroiche" rispetto al solito film di guerra, ma che nonostante tutto esprimono una forte carica emotiva rendendo evidenti gli orrori della guerra.

VOTO: 4/5

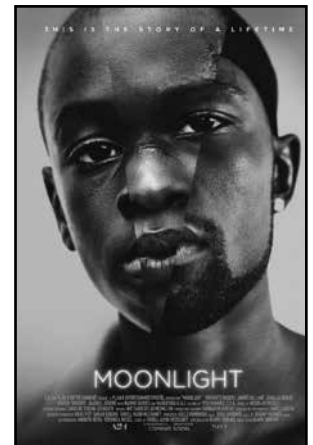


di Gianluca Stanzani (SNCCI)

## MOONLIGHT

Regia e sceneggiatura: Barry Jenkins; soggetto: Tarell Alvin McCraney; fotografia: James Laxton; scenografia: Hannah Beachler; musica: Nicholas Britell; montaggio: Joi McMillon, Nat Sanders; produzione: A24, Plan B Entertainment; distribuzione: Lucky Red. Stati Uniti 2016. Drammatico 111'. Interpreti: Trevante Rhodes, André Holland, Janelle Monáe, Ashton Sanders, Jharrel Jerome, Alex Hibbert, Jaden Piner, Naomie Harris, Mahershala Ali, Patrick Decil

Da un riadattamento dell'opera teatrale "Moonlight Black Boys Look Blue" (nel film uno degli interpreti racconta l'episodio razzista che dà il senso al titolo dell'opera) di Tarell Alvin McCraney, il film racconta in tre fasi distinte e concretizzate in tre parole chiave, "Little, Chiron, Black (infanzia, adolescenza, età adulta)", la vita di Chiron, giovane afroamericano cresciuto in un ghetto di Miami. Il film narra le difficoltà del "piccolo" Chiron nella quotidianità del vivere, dalla mancanza di un padre all'averne una madre prostituta e tossicodipendente che poco si cura di lui, dalle problematiche di relazione con i propri coetanei (verrà continuamente vessato per la sua gracilità e per quel suo vivere nella non-violenza, così antitetico rispetto al machismo imperante nel ghetto) alla ricerca di una conoscenza di sé che passa anche attraverso la sfera sessuale. Il film, così delicato ma al tempo stesso penetrante come una lama di bisturi, in antitesi alle parole dello spacciatore Juan (primo e unico modello maschile di "padre") che incoraggia Chiron a decidere per la propria vita, dimostra quanto in realtà nel ghetto non vi sia nulla da decidere, ma tutto è stato già deciso dall'ambiente che ti circonda ed è quasi inutile resistere per trovare una possibile via d'uscita, la strada è segnata per tutti, per tutti i neri d'America nati nei "bassi fondi" e destinati a vivere nell'illegalità e nella propria negritudine. In fondo anche la propria omosessualità pare segnata da altri (già a 10 anni gli viene affibbiato l'appellativo di "frocio" e significative restano le sue domande sul che cosa voglia dire), più per una mancanza di affetto che per una vera consapevolezza del sesso, che in realtà non conosce. Oscar come "Miglior film", "Miglior attore non protagonista", "Miglior sceneggiatura non originale" e un Golden Globe come "Miglior film drammatico".



VOTO: 4/5





## LA NECESSARIA RISCOPERTA DI LUIGI MALERBA

Maurizia Cotti

**L**uigi Malerba (pseudonimo di Luigi Bonardi, 1927 - 2008), nato a Parma e dal 1950 vissuto a Roma, è uno scrittore assolutamente gustoso, sia che viri sul tragico, sia che sviluppi la sua vena ironico sarcastica, assolutamente peculiare.

Ha scritto libri molto diversi fra di loro attirando con ciascuno di essi frotte di lettori appassionati, sorpresi, divertiti, coinvolti.

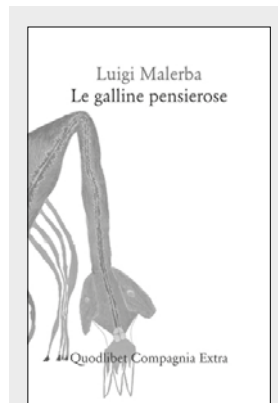
Persino nei racconti più amari si trovano elementi spiazzanti che ispirano moti di passione e divertimento. Perché allora riscoperta? Perché molti lettori possibili non conoscono Luigi Malerba e magari si intimidiscono di fronte ai suoi titoli particolari. Invece si tratta di letture sempre gradevolissime in cui Luigi Malerba accompagna il lettore nelle pieghe del racconto, acquisendone il coinvolgimento, la partecipazione attraverso piccoli slittamenti di livello, dal quotidiano persino banale, all'incidente a sorpresa e al finale inaspettato. Per iniziare con giosità, la lettura consigliata è quella di "Le galline pensierose", raccolta di 146 brevi storie che non superano le cinque - dieci righe a cui sono stati aggiunti, nell'ultima edizione, altri nove piccoli racconti. Naturalmente il mondo delle galline pensierose è un mondo metaforico in cui il primo livello appartiene alla comicità più pura, che non diminuisce quando ci si rende conto che, ad un livello più profondo, le galline pensierose rappresentano l'umanità nei suoi aspetti buffi, ridicoli, o problematici, insomma ci rappresentano tutti.

“Una gallina pensierosa si metteva in un angolo del pollaio e si grattava la testa con la zampa. A forza di grattarsi diventò calva. Un giorno una compagna le si avvicinò e le domandò che cosa la preoccupasse. La calvizie, rispose la gallina pensierosa.”

In questa piccola citazione ci sono molte delle caratteristiche di Luigi Malerba. Molti hanno definito il suo linguaggio pirotecnico e spumeggiante, con una sorta di richiamo all'Ariosto, che, forse, è l'autore di riferimento in pectore.

Appartenente al gruppo 63, Luigi Malerba, in effetti è uno di quegli scrittori che si cimenta in scritture che lasciano trapeolare modelli comici del passato; come Umberto Eco, ama fare giochi linguistici e paradossali e variare molto l'ambientazione dei suoi romanzi.

Ad esempio il suo libro "Il pataffio" è ambientato in un me-



Luigi Malerba, *Le galline pensierose*, Quodlibet,  
Luigi Malerba, *La scoperta dell'alfabeto*, Mondadori  
Luigi Malerba, *Itaca per sempre*, Mondadori

dievo con personaggi da armata Brancaleone. L'angolazione da cui Malerba osserva i suoi personaggi è spesso molto particolare e decentrata. Nei racconti brevi della "Scoperta dell'alfabeto" il mondo osservato è quello contadino che va dagli anni Venti agli anni Cinquanta, collocato a Pietramagolana, che è anche il suo luogo di nascita. Popolato da personaggi poveri e disperati, viene rappresentato con una straordinaria affettuosità che consente di vedere la situazione di durezza in cui si muove ciascuno e quindi di assumere uno sguardo comunque empatico. In particolare il racconto che dà il titolo alla raccolta parla di un vecchio contadino che vuole finalmente imparare a leggere e scrivere. Tutti sanno che, una volta che si è imparato a leggere e scrivere, il mondo non è più come prima, non si può più tornare indietro. Ma i ragazzi a cui capita d'imparare a leggere e a scrivere non si rendono conto di

questa profonda verità, acquisiscono un sistema, non una concezione del mondo. Il ragazzino, invece, che insegna al vecchio contadino, scopre che il punto di vista del contadino è inaspettatamente diverso e non conciliante. Entra in collisione con una cultura teorica e astratta che non sa subito motivarsi di fronte alle aspettative pratiche. A quel punto il ragazzino cambia strategia e risponde alla domanda primaria del contadino di una scrittura che funzioni subito e comunque.

Questo pensiero decentrato di Malerba è molto efficace come riscrittura di una delle storie più antiche di sempre, quella di Ulisse.

Voletе mai che l'astuta Penelope, che tiene in scacco i signorotti prepotenti che aspirano al trono di Ulisse da vent'anni, davvero non abbia riconosciuto Ulisse? E dopo vent'anni di assenza da casa di Ulisse, volete mai che Penelope non sia arrabbiata? E volete mai che Penelope accetti tranquillamente e senza domande il fatto che Ulisse torni a casa senza farsi riconoscere? Per quale malizia o sospetto nei confronti di Penelope?

Nel libro "Itaca per sempre" Malerba infatti parla di una Penelope che al ritorno di Ulisse gioca in astuzia con lui, perché molto arrabbiata e pretende giustificazioni e spiegazioni. Pensate, la paziente e tenace Penelope!

Questa rubrica è uno spazio riservato ad immagini del nostro territorio: passando dalla natura a momenti di vita cittadina gli obiettivi di Denis e Piergiorgio ci restituiscono minuti quadri, spesso inaspettatamente poetici, della nostra quotidianità... piccoli "fotogrammi" che, mese dopo mese, hanno lo scopo di regalarci un breve quanto intenso film della bassa bolognese.

# RÀ BARTÔLD E BARTULDÉIN

## Opera di Giovanni Tampellini

*Foto di Piergiorgio Serra* .....



Alcune immagini della rubrica "FOTOGRAMMI" potrebbero essere disponibili per la visione sui siti internet dei rispettivi autori. Di seguito tutte le info.



**Denis Zeppieri**

S. Giovanni in Persiceto (BO)

[www.deniszeppieri.it](http://www.deniszeppieri.it)

[info@deniszeppieri.it](mailto:info@deniszeppieri.it)



**Piergiorgio Serra**

S. Giovanni in Persiceto (BO)

[www.piergiorgioserra.it](http://www.piergiorgioserra.it)

[info@piergiorgioserra.it](mailto:info@piergiorgioserra.it)

Denis Zeppieri e Piergiorgio Serra li potete trovare anche su: **Facebook - YouTube - Google+**

# PERSICETO YANKEES

Mirco Monda .....

Si ferma ad un passo dai playoff il campionato della serie B degli Yankees. I ragazzi del duo Cocchi-Folesani, infatti, hanno terminato il campionato in terza posizione a sole 3 partite dalla seconda (Riccione) ed a 4 dalla prima (Pesaro), dopo un'entusiasmante girone di ritorno terminato con un record di 11 vittorie a fronte di sole 3 sconfitte, due alla prima giornata di ritorno con il Riccione in terra romagnola e una con il Pesaro nell'ultima giornata di campionato. Da segnalare, quindi, una striscia di vittorie consecutive, nel girone di ritorno, di ben 10 partite. Termina quindi la stagione della seniores persicetana con qualche rimpianto per il girone di andata, sarebbero bastate un paio di partite vinte, forse, per realizzare il sogno playoff che era alla portata dei ragazzi bianco blu, ma soprattutto termina un campionato pieno di soddisfazioni, stagione che ha dimostrato quanto di buono si sta facendo a Persiceto, con un numero elevato di giovani aggregati alla prima squadra ed un gruppo unito che ha lottato fino all'ultima giornata per un posto in post season, giocandosela con tutte le squadre del girone e senza mai dover uscire dal campo con l'idea di essere inferiori a qualcuno, basti pensare che con il Pesaro, squadra vincitrice del girone D, si sono perse 3 partite di 1 solo punto, sinonimo che si sta lavorando nel verso giusto e che le prospettive per il futuro fanno ben sperare. Anche l'U21 si ferma ad un passo dalla post season, i ragazzi del duo Cocchi-Folesani, infatti, si classificano secondi dietro al Godo. Alla squadra romagnola è bastato aggiudicarsi il match casalingo contro i nostri ragazzi, nell'ultimo turno di campionato, per raggiungere il primo posto e quindi andarsi a giocare le finali nazionali. Come per la prima squadra, quindi, rimane un po' di rammarico per le occasioni sprecate e per la bruciante sconfitta a Godo che ha sancito l'esclusione del team persicetano dalla lotta per il titolo di campione d'Italia U21 2017. Anche in questa categoria ottimi segnali dai giovani che stanno crescendo e migliorano di anno in anno. Ora non rimane che disputare la coppa Emilia, ultimo torneo prima della chiusura della stagione 2017. L'U15 persicetana, purtroppo, non riesce ad aggiudicarsi nemmeno un match del proprio campionato, terminando così la stagione con un pesante record di 0 vittorie e 12 sconfitte. Nonostante il record negativo, ricordando che si giocava "fuori categoria", cioè con una squadra composta



Nella foto Eduardo Perez miglior battitore degli Yankees nonché uno dei migliori battitori dell'intero campionato nazionale di serie B con una media battuta di 431.

da ragazzini al primo anno nella categoria a differenza delle altre squadre che schieravano diversi ultimo e penultimo anno, con differenze fisiche notevoli tra i ragazzi persicetani e gli altri. Anche la categoria più giovane, l'U12, ha terminato il proprio campionato, classificandosi quarta e non accedendo purtroppo alla fase successiva del campionato. Nel mese di agosto, a Bolzano, i ragazzi guidati dal trio Bencivenni-Manfredini-Nottoli, con l'aggiunta di due ragazzi della Fortitudo (Merola Filippo e Martelli Filippo) e di due ragazzi del Modena (Galli Tommaso e Galli Davide), si sono clas-

sificati terzi grazie alla netta affermazione in finale sull'Oltretorrente, con una prova maiuscola del nostro monte di lancio con ben 7 eliminazioni al piatto ed una sola valida concessa. Da segnalare, inoltre, il premio come atleta più giovane del torneo al nostro Carlo D'Alessio classe 2009.

Prossimi impegni:

## U21 – Coppa Emilia

16/09 ore 16.30 vs San Lazzaro allo stadio "Toselli" di Persiceto

07/10 ore 16.30 vs Athletics al centro sportivo "Pilastro" di Bologna

## U15 – Coppa Emilia

10/09 ore 10.00 vs Fortitudo allo stadio "Toselli" di Persiceto

17/09 ore 10.00 vs Modena allo stadio "Torri" di Modena

## Torneo Amatori Memorial "Armide Borsarini" – Finali allo stadio "Toselli"

07/09 ore 21.30 Stoneface vs Angels (gara A)

08/09 ore 21.00 Incredibili vs Yankees Amatori (gara B)

14/09 ore 21.30 Vincente gara A vs Vincente gara B (gara C)

15/09 ore 21.00 Perdente gara A vs Perdente gara B (gara D)

23/09 ore 14.30 Perdente gara C vs Vincente gara D

23/09 ore 17.00 Happy Player vs Vincente gara C

## Manigoldi – Playoff "Pig League"

11/09 ore 20.30 vs Indians allo stadio "Spada" di Casteldebole

18/09 ore 20.30 vs Dustbins allo stadio "Poiana" di Bologna

# CONSULTA DELLA CULTURA

## Cronache dalla seconda riunione

..... a cura di Gianluca Stanzani \* .....

\*Lieve rielaborazione del verbale ufficiale

**L**unedì 26 giugno 2017, presso la Sala Proiezioni di Palazzo SS. Salvatore, si è riunita l'assemblea convocata per la definizione dei compiti della Consulta Comunale della Cultura e delle sue modalità di lavoro. L'assemblea fa seguito a quella dello scorso aprile che vide la nomina di Roberto Serra a Presidente della Consulta e quella di Roberta Sangiorgi a Vicepresidente della stessa.

Il 26 giugno 15 sono le associazioni presenti sulle 40 iscritte alla consulta: Bibliotechiamo, Borgo Rotondo, Centro Culturale GK Chesterton, Circolo ARCI Accatà, Circolo ARCI Leonard Bernstein, CO.ME.TE., Complesso Corale I Ragazzi Cantori, Echoes, FIAB Terre d'Acqua, Il Focolare, Il Punto Antico, Insieme per Conoscere, Marefosca, Nuova Filopocodrammatica, Wake 'n' Make.

La seduta prende avvio con l'introduzione del Presidente Roberto Serra che illustra le funzioni della Consulta della Cultura, organismo che si pone come strumento di comunicazione tra l'Amministrazione ed i cittadini e tra i cui compiti prevede: • Coadiuvare le associazioni per creare sinergie; • Rendere organico il calendario degli eventi locali; • Proporre progetti di concerto tra le associazioni; • Segnalare necessità e progettare nuove attività; • Chiedere chiarimenti all'Amministrazione Comunale in merito alle politiche culturali.

Dopo l'intervento del Presidente fa seguito quello dell'Assessora alla Cultura Maura Pagnoni, che sottolinea come la Consulta debba essere un organo di dialogo in cui si elaborano proposte e il cui fine è la messa in relazione delle diverse anime della vita culturale di San Giovanni in Persiceto. Franca Marulli, del Circolo ARCI Accatà, riconoscendo la Consulta come organo dell'informazione e della conoscenza, chiede chiarimenti in merito alle linee di programmazione culturale dell'Amministrazione Comunale, oltre al piano di utilizzo delle risorse e le collaborazioni con altri enti locali, tra i quali la Città Metropolitana di Bologna. L'Assessora Maura Pagnoni illustra le priorità culturali individuate dalla Giunta Comunale: 1) **Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale**, con particolare riferimento alla Biblioteca ed ai musei; l'apertura serale della biblioteca va in questa direzione, il contenitore ha però problemi di spazio che al momento la rende ancora non del tutto fruibile. Il progetto di ripristino del complesso di San Francesco ha come obiettivo principale la creazione di un centro interamente dedicato alla cultura, la realizzazione è prevista nel biennio 2018/2019. È poi programmata la creazione di uno spazio, esterno a Palazzo SS. Salvatore su

Piazza Garibaldi, per il ritrovo e la condivisione. C'è infine la volontà di potenziare le aperture del Centro Civico di Decima e la collaborazione con le scuole; 2) **Giovani**: in atto il progetto *Cicero in Urbe* con il Polo Archimede che prevede un programma di visite guidate, all'interno dell'alternanza scuola/lavoro, su dieci monumenti locali per i quali saranno attivate informazioni attraverso le nuove tecnologie; 3) **Programmazione degli eventi culturali**: si punta sulla stagione teatrale e sulle attività espositive, queste ultime da mettere in rete al fine di creare un'offerta culturale sempre più appetibile e completa. Gli eventi sono visti quindi come elemento di comunicazione per visitatori locali ed esterni.

Marco Mazzanti di Wake 'n' Make, evidenzia che il fablab è attivo nella creazione di app ed è disponibile, anche rispetto ai progetti presentati, alla collaborazione ed illustra l'attività di sviluppo di QR code inerenti a siti di interesse locale, iniziativa realizzata con il Centro Maieutica.

Alberto Tampellini di Marefosca sottolinea l'importanza di valorizzare il patrimonio storico della città, attività che può trovare sviluppo anche in collaborazione con la biblioteca.

Anna Bosi di Echoes esprime la necessità di conoscere le associazioni per capire quali possono essere le attività comuni da intraprendere e le relazioni da attivare sulla base degli scopi e delle esperienze delle stesse. Il Presidente Roberto Serra invita così tutti i rappresentanti delle associazioni presenti ad illustrare i rispettivi campi di interesse ed obiettivi/scopi.

Al termine del breve giro di presentazioni, Fabio Poluzzi dell'Associazione Culturale Marefosca esprime il desiderio che la Consulta si interessi anche dell'importante e corposa attività di pubblicazioni proposte dall'editoria locale (riviste e casa editrice presente sul territorio), nonché dei beni culturali da valorizzare, tra i quali Villa Fontana (attualmente all'asta), Palazzo Mangelli, il Palazzaccio ed il Museo della Civiltà Contadina.

Serra propone la divisione delle associazioni aderenti alla Consulta della Cultura secondo tre gruppi di lavoro: 1) Arte e spettacolo; 2) Ricerca e divulgazione; 3) Storia, cultura locale e promozione del territorio.

Si discute sull'effettiva difficoltà di coinvolgimento dei giovani nella vita culturale di Persiceto e si condividono esperienze passate dalle quali poter ripartire a tal proposito.

Il Presidente conclude dando appuntamento ad un prossimo incontro, indicativamente successivo alla Fiera d'Autunno (fine settembre).

## URUMQI MUSEUM E LE MUMMIE DEL TARIM

..... Gilberto Forni .....

**A** chi mi chiede: “Quale è stata la meta del tuo ultimo viaggio?” rispondo: “Il deserto di Taklamakan, nello Xinjiang, regione dell’estremo ovest della Cina”. Molti obbietano: “Non l’ho mai neppure sentito nominare”, alcuni invece mi chiedono incuriositi: “Hai visto le mummie del Tarim?” la risposta è: “Certo, una visita indimenticabile!”.

Lo *Xinjiang Uygur Autonomous Region Museum* di Urumqi è un edificio enorme, modernissimo, costruito in stile uyguro e, fortunatamente, il giorno e l’orario che abbiamo scelto per la visita, è coinciso con una scarsa affluenza di pubblico. Gli oggetti, esposti su tre piani, mostrano esempi di tutto ciò che è stato ritrovato nello Xinjiang, dal materiale geologico ai fossili di dinosauri, fino ai resti delle tombe di una civiltà sconosciuta che ha abitato questi luoghi inospitali nell’età del rame (circa 3.000 anni prima di Cristo), contemporaneamente al leggendario regno di Huang-di “l’Imperatore Giallo” e fino all’invasione dei tovari che, nel secondo secolo prima di Cristo, si dice abbiano fondato le città-oasi nel deserto di Taklamakan.

Le teche del piano terra spongono, in ordine cronologico, gli oggetti ritrovati nelle tombe di questo popolo misterioso che, l’esame del DNA, ci dice provenire più o meno dall’odierna Danimarca: manufatti di legno e di bronzo, ceramiche, armi e monete, stoffe e tessuti in lana. Testimonianze di un’antica civiltà sprofondata nella sabbia, assorbita da una terra divenuta ostile e sinistra, cancella-

ta dalla storia e sepolta, per così dire, nella geografia. Il clima del deserto e l’alta salinità delle sabbie di Taklamakan hanno conservato oggetti e cadaveri in maniera stupefacente.



Al primo piano sono esposte le mummie: i corpi sono distesi nelle teche, sembra siano stati sopraffatti dal sonno. Viene spontaneo aggirarsi tra loro con passo leggero temendo di poterle svegliare.

Nella prima teca che si incontra, giace “la bellezza di Loulan”, la madre eletta del popolo uyguro; indossa un abito di lana mar-

rone, la testa è incappucciata da un copricapo ingentilito da una piuma d’oca. I mocassini di pelle d’orso si stanno disintegrando attorno ai suoi piedi. La targhetta del museo le riconosce l’appartenenza alla stirpe europea. I capelli ca-

stani sono divisi attorno a un viso dai lineamenti regolari, impalcatura di una delicata bellezza. Gli occhi sono chiusi sotto lunghe ciglia; le labbra sottili, appena socchiusse, lasciano intravedere i piccoli denti scintillanti. Il volto raggrinzito nel cappuccio si è seccato fino a divenire come d’ebano, gli occhi si sono infossati,





ma la morte non ha diminuito *la bellezza di Loulan*. Penso: “Non è possibile... ha quattromila anni!”. Gli abiti, il vassoio per liberare il frumento dalla pula e il cesto di grano trovati accanto a lei indicano che questa donna e la sua cultura erano venuti dall'Occidente con cereali all'epoca sconosciuti in questa parte del mondo. Gli



archeologi hanno scoperto che aveva i capelli infestati da pidocchi e i polmoni pieni di polvere di carbone. Mille anni dopo di lei, un popolo indoeuropeo veniva ancora sepolto qui, nel deserto di Taklamakan e sulle rive del lago salato di Lop Nor, gente dalla sorprendente altezza e di carnagione chiara. Infatti proseguendo, si incontra la teca di un capotribù; ha la testa e le ginocchia piegate verso l'alto; le lunghe mani, conservate magnificamente, sono incrociate in maniera incerta sullo stomaco. Sul viso pallido è cresciuta una corta barba; il naso è aquilino e i capelli castano-rossicci arrivano a coprire le orecchie; disegni di spirali color giallo ocre adornano le tempie, le gote e il naso in un'enigmatica mezza maschera. I piedi e i polpacci sono avvolti in una lana dai colori azzurro e scarlatto. Era alto quasi un metro e novanta centimetri, fu sepolto con accanto dieci cappelli. Sembra che da un momento all'altro possa alzarsi



e impartire ordini.

Poi ancora la mummia di una donna avvolta in un tessuto marron con in testa un copricapo a punta, di feltro, adornato da una piuma, sembra un cappello tirolese.

Nella teca accanto, un bambino scoperto poco lontano dalla sepoltura della donna. È avvolto in un sudario color azzurro e magenta legato per sicurezza con una corda blu e rossa (lo stesso tipo di corda che lega le mani del capotribù per tenerle fisse sullo stomaco). La testa del bambino è tenuta al caldo da una cuffia azzurra dalla quale spuntano alcune ciocche di capelli color castano ramato. Il viso è stato dipinto da una pittura color carne, le narici sono riempite da batuffoli di lana e sugli occhi sono stati posati dei ciottoli azzurri. Lì accanto è de-

posto un biberon ricavato da una mammella di pecora. Mi ritrovo attonito accanto alla teca, il viso dipinto è privo di espressione. Più che un bambino sembra un pacco legato con cura; la mia attenzione e il mio pensiero, più che al fagottino che mi sta davanti, sono rivolti alla madre che nel dolore, o nel rituale, avvolse la propria delusione in azzurro e magenta, poi depose la testa del fanciullo su un cuscino bianco e gli chiuse gli occhietti con dei sassi azzurri. Le mummie provocano un momento di apprensione. Sembrano esseri paralizzati, rassomigliano a uccelli bloccati in volo. Questi cadaveri non riposano in pace, la loro strana conservazione li solleva al di fuori della preistoria, sono come in attesa; sembra che le loro posture (le ginocchia piegate verso l'alto, le mani serrate in maniera incerta) non siano definitive, quasi che un giorno debbano alzarsi per far ritorno ai loro villaggi, alla loro vita quotidiana.

**CONTINUO DI PAGINA 10 >**

**Domenica 1° ottobre**, ore 14, Piazza del Popolo: *“In bicicletta a Bazzano sull’antica Via Cassola”*, percorso su una strada storica della nostra pianura, prima romana poi longobarda, a cura dell’associazione Fiab Terre d’acqua col patrocinio del Comune di Persiceto, in occasione della Festa Internazionale della Storia.

**Martedì 3 ottobre**, ore 17.30, Teatro comunale (Corso Italia 72): *“#ClubDeal-3a edizione”*, incontro di approfondimento su come investire in startup e nuove idee imprenditoriali a cura di VZ19, col patrocinio dei Comuni di Cento, Pieve di Cento e San Giovanni in Persiceto.

**Sabato 7 ottobre**, dalle ore 10.30 alle ore 12.30, Piazza del Popolo: *“Allattiamo insieme!”*, 5° Flash Mob in Emilia-Romagna per promuovere l’allattamento al seno promosso da Ausl Bologna con il patrocinio del Comune di Persiceto.

**Sabato 7 ottobre**, ore 15, Piazza del Popolo: *“Decima da scoprire in bicicletta, storia e curiosità”*, percorso in bicicletta a cura dell’associazione Fiab Terre d’acqua col patrocinio del Comune di Persiceto.

**Domenica 8 ottobre**, ore 17, Palazzo SS. Salvatore, sala proiezioni (Piazza Garibaldi 7): presentazione del volume edito da Maglio Editore: *“Per le vie del Borgo”* di Anna Bastoni.

**Sabato 14 ottobre**, ore 11, Teatro Fanin (Piazza Garibaldi 3/c): *“Legalità, giustizia, speranza. Una fede autentica implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo”*, incontro promosso dalle Parrocchie del Vicariato di Persiceto-Castelfranco col patrocinio del Comune.

**Sabato 14 ottobre, ore 21**, Teatro Comunale (Corso Italia 72): la compagnia Brillantina Teatro, presenterà in anteprima la commedia brillante *“L’Occasione”*. Il ricavato sarà destinato per interventi di riqualificazione dell’Orto Botanico.

**Domenica 15 ottobre**, dalle ore 15 alle ore 18.30, presso l’Orto Botanico (vicolo Baciadonne 1): *“17ª Festa dell’Ambiente”*. Visita guidata all’Orto Botanico e Spettacolo del Cielo al Planetario, gratuiti. Giochi per bambini di tutte le età.

**Sabato 21 ottobre**, ore 17, Sala consigliare (Corso Italia 74): presentazione del volume edito da Maglio Editore *“Armando Marzocchi. Uomo di dialogo e di impegno civile”* di Mario Gandini.

**Martedì 31 ottobre**, ore 20, Bocciofila (via Castelfranco): *“Cena di Halloween”* con animazione per bambini. Iniziativa a cura della Sezione di San Giovanni in Persiceto dell’Istituto Ramazzini a sostegno della attività di ricerca e di prevenzione contro il cancro.

# TUTTO QUELLO CHE NON AVRETE MAI SUPPOSTO SULL'ERBORISTERIA

..... Guido Legnani .....

**M**i diplomai in erboristeria presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Urbino nel 1976 e nel 1981 aprii quella che fu la prima erboristeria di Persiceto, ovvero "La Rucola" sita in piazza Cavour 6.

Ho chiuso l'attività nel 2011, ovvero trent'anni in "prima linea" perché tengo a dire che essere erborista è un conto, essere commerciante in erboristeria e tutta un'altra cosa, direi diametralmente opposta... e non esagero! In quei trent'anni ho trascritto, quando di volta in volta mi capitavano, le più belle "castronerie" erboristiche da parte di un pubblico che soprattutto nel decennio degli anni Ottanta vedeva l'erboristeria come uno strano luogo in cui si praticavano, forse, ancestrali riti pagani in

un misto di stregoneria, magia ed alchimia di cui il grosso pubblico, a differenza di oggi, diffidava e non poco.

Mi veniva spesso detto "Con quello che costa la roba in erboristeria voi erboristi sarete ricchi sfondati...".

Primo, è assolutamente da sfatare la "bufala" che tutto in erboristeria costi molto, è più che altro vero che se non crediamo abbastanza a una determinata cosa, saremo disposti a spendere per ottenerla molto poco, possibilmente niente. Punto secondo, dal momento che i più pensavano questa fanfaluca e quindi si guardavano bene dall'entrare in negozio, mi volete spiegare come avrei potuto fare a diventare ricco sfondato? E infatti per tutto il decennio son stato in un passivo disarmante!

Il giorno dell'apertura della "Rucola" non furono pochi a regalarmi sorrisi e pacche sulle spalle dicendomi "Mi ve-

drai spesso qui da te", e infatti in trent'anni non vidi mai, una sola volta, uno di questi tristi ed ipocriti loschi figuri. Incontratone uno in strada gli ricordai, tra il serio e il faceto, quel che mi aveva detto e lui rispose: "Verrò quando starò male!".

Una balla gigantesca. Quando starai male andrai dal medico e al pronto soccorso e poi, c'è bisogno di star male per acquistare saponette, shampoo, bagni doccia, creme per le mani, caramelle e quant'altro?! Persone incredibili.

Negli anni Ottanta entrò un cliente giovane che mi chiese cosa servisse per estrarre gli oli essenziali... in casa (pura follia!), sì da risparmiare sugli stessi, in erboristeria. A parte il fatto che siamo già nel campo delle tecniche erboristiche da laboratorio, che

non mi competevano e non mi competeranno mai, gli dissi che mi sarei informato, per un mio sottile gusto, e così feci. Solo di macchinari avrebbe dovuto spendere una cifra considerevole, poi, per fare quelle cose, bisognava essere soprattutto abilitati tramite lauree in tecniche farmaceutiche... Non è che uno si sveglia un bel mattino dicendosi "Oggi che faccio? Ma sì, va là, apro un'erboristeria e metto su un laboratorio chimico e domani si vedrà! Non è così che funziona.

Tenete ben presente che le corbellerie che ho diligentemente annotato mi venivano ripetute all'infinito da diversi clienti e in più varianti. Giuro sulla Bibbia riguardo alla veridicità dei fatti riportati.

Entra una giovane cliente che mi chiede uno shampoo. Le chiedo per quale tipo di capelli lo volesse (grassi, secchi,



La Redazione di Borgo Rotondo  
esprime il proprio cordoglio  
per la scomparsa della Signora  
**Eda Bussolari in Marzocchi**  
e assieme all'intera  
comunità persicetana,  
si unisce al lutto  
della Famiglia.

forfora, lavaggi frequenti e quant'altro, proprio come oggi), lei ci pensa un po' su e mi risponde: "Per quelli di mio marito!". Allora io con pazienza: "E che capelli ha suo marito?", ella pondera un po', poi mi sorride come a dire "questa la so" e mi dice: "Capelli castani". Un'altra cliente, giovane e bella, mi chiede una tisana, allora le domandai per cosa la volesse e lei, un po' adirata: "Ah, non lo so mica io... l'erborista e lei!". Cosa rispondere?

Circa il settanta per cento della mia clientela fu di sesso femminile e d'ogni tipo d'età. Una cliente una volta mi disse che secondo lei io non ero adatto a quel mestiere perché l'erborista è un mestiere da donne! All'epoca c'erano queste convinzioni ai "confini della realtà". Ad esempio mi venivano richiesti veleni veri e propri, stupefacenti, Oppio, foglie di Coca, Stramonio, Cicutina e altre sciocchezze del genere perché, come regolarmente mi dicevano gli interessati, erano convinti che in erboristeria fosse tutto legale; povere anime semplici, fuori dal mondo e fuori di testa.

Profusioni di nomi di piante officinali storpiate all'inverso: Tarassico al posto di Tarassaco, Barbana invece di Bardana, Melassa al posto di Melissa, Equisterio al posto di Equiseto (o coda cavallina), Candeluna invece di Calendula e via di questo passo.

Affermazioni categoriche come "Il vero miele grezzo è solo solido" oppure "Il vero miele grezzo è solo liquido" e naturalmente sbagliavano ambedue. E della Propolis, vogliamo parlarne? Chi oggi non conosce la Propolis, ma non fu sempre così. Negli anni Ottanta me la chiedevano come Zippolis, Acropolis, Polipis e attribuendovi "virtù" che non aveva e non avrà mai: afrodisiaca, sonnifera, lassativa...

La parola dell'erborista valeva zero perché come mi si diceva, l'erborista era (ed è) un commerciante che "tira" a vendere e basta. Trovatemi voi un commerciante che non tira a vendere! Un masochista! Ci tenevo in prima persona che il cliente capisse certe cose invece di altre, ma questo aspetto non era neanche preso in considerazione.

Una signora di mezza età mi chiese "Una tisana lassativa ma che fosse anche dimagrante. Ci può mettere qualcosa anche per il fegato? E per la circolazione? Ho anche mal di stomaco e faccio fatica a dormire, ci può mettere qualcosa anche per quello?". Infine concluse dicendo: "Insomma, voglio una tisana che faccia bene a tutto (una panacea?) perché io sto male dappertutto!". Aiuto, chiamatemi Gesù. La Lecitina di soia diventava Cetilina, Lisciatina, Citrosodina di soia. L'Aloe diventava Aliù, Aloa, Liolà e storpiature a piacere.

E arriviamo al Ginseng, un tempo venduto solo in farmacia ed erboristeria mentre oggi lo trovi anche "nei peggiori bar di Caracas", al che uno si chiede cosa abbia preso il diploma a fare. Il Ginseng me lo si chiamava spesso Gin-Sex, probabilmente perché ammalati da una delle moltissime virtù della radice, che è per l'appunto un leggero stimolan-

te delle funzioni sessuali d'ambo i sessi... quindi Ginsex, what else?

Ma passiamo ad alcune curiose affermazioni di clienti: "Ma come, lei è erborista e non è vegetariano?". "Ma come, lei è erborista e fuma?!", a parte che conosco non pochi colleghi e colleghe che fumano da decenni, a volte sarei stato tentato di rispondere: "...e non contento faccio anche l'amore!". Erborista non è uguale ad asceta né a monaco tibetano. Ma volendo fare i pignoli a tutti i costi, il tabacco è un'erba che nel Rinascimento fu usata a scopi medicamentosi, quindi, nell'immaginario collettivo potevo vendere Oppio e Coca liberamente, ma guai a me se fumavo sigarette!

Non infrequenti furono richieste di questo tipo "Vorrei le gocce di Madre Calendula (o anche Madre Melissa)" ovvero tintura madre di Calendula o Melissa che come tutte le tinture madri erano e sono in gocce. Una cliente mi disse che per il suo disturbo il suo "pneumatico" le aveva dato una buona cura. Pneumatico stava per Pneumologo! Una giovin signora acquistò 100 grammi di Sesamo Indi e poi mi "sbruffò" in faccia: "Ma io in India lo pago di meno!". E il biglietto per l'aereo dove lo metti?

Mi venivano richieste "tisane intossicanti" (anziché disintossicanti) per il fedigo, dal dialetto fedig, cioè fegato. "Allora cosa devo fare per filtrare la tisana, uso il culino?", ovviamente il colino in dialetto si dice culein e quindi diventava culino. Tutte robe che al corso di erboristeria non mi dissero che avrei trovato.

Potete ben capire che in una situazione di totale "fanta-erboristeria" come quella era estremamente difficile "far soldi".

E ancora... Tra gli anni '80 e i '90 ci fu quella deleteria proliferazione abnorme di alghe "putride" nell'Adriatico. Una tale Wanna Marchi, nota turlupinatrice di "poveri grulli", le andava a raccogliere per trasformarle in miracolose creme dimagranti che costavano una "cifra" e che vendette a quintalate; mentre in erboristeria, le stesse creme, ma lavorate con alghe appositamente coltivate e soprattutto non marce e che tra l'altro costavano cinque o sei volte di meno, non andavano via neanche a spingerle, perché giudicate troppo costose!

Il Balsamo Tigre diventava "grasso di tigre" o anche "unto di tigre" che mi faceva sempre un po' di ribrezzo (povere tigri!).

"Vorrei un lassativo che non mi faccia andare di corpo".

"Vorrei un diuretico che non mi faccia urinare".

Un signore una volta mi chiese se avevo dei "Fiori di Zolfo" (che son minerali venduti in farmacia, mio babbo era farmacista e lo so).

Di tutte queste robe ne ho trascritte più di un centinaio e solo perché molte dimenticai di trascriverle.



CINE TEATRO  
**FANIN** STAGIONE 2017  
TEATRALE 2018

CINEMA  
TEATRO DANZA  
MUSICA CONGRESSO  
CONFERENZE

#### TEATRO COMICO

**Sabato 21 ottobre 2017 ore 21.00** - Prezzo intero € 20, ridotto € 18  
PAOLO CEVOLI in "LA BIBBIA raccontata nel modo di Paolo Cevoli"

ABBONAMENTO 3 SPETTACOLI TEATRO COMICO INTERO € 56, RIDOTTO € 48  
CONSULTA GLI ALTRI SPETTACOLI 2017/2018 SU CINETEATROFANIN.IT

#### DANZA

**Sabato 2 dicembre 2017 ore 21.00** - Prezzo intero € 15, ridotto € 12  
JENI DANCE COMPANY in "STRAVINSKIJ BALLET SIMPHONY"

#### MUSICA

**Sabato 14 ottobre 2017 ore 21.00** - Prezzo intero € 13, ridotto € 10  
GLI ANGELI (Tribute Band Vasco Rossi) in  
"TRIBUTO A VASCO" con la partecipazione di A. Innesso


**Venerdì 27 ottobre 2017 ore 21.00** - Prezzo unico € 10  
FOREVER YOUNG in "Serata a favore di TVB Quaquarelli"

**Sabato 11 novembre 2017 ore 21.00** Ingresso libero  
MADDALEN'S BROTHERS in "TEN MADDALEN'S - Dieci anni insieme"

**Domenica 12 novembre 2017 ore 16.30**  
Prezzo intero € 22, ridotto € 18, ridotto fino a 12 anni € 12  
SDT EVENTI e LUNA DI MIELE PRODUZIONI presentano  
"IL LIBRO DELLA GIUNGLA - Il viaggio di Mowgli" - IL MUSICAL

**Giovedì 14 dicembre 2017 ore 21.00** - Prezzo intero € 10, ridotto € 8  
CORO BERNSTEIN e musicisti in "CONCERTO DI NATALE" direttrice Tiziana Quadrelli

#### Non perdetevi anche gli spettacoli di FantaTeatro e del Dialettale

Per ridotto (dove non specificato) si intende chi ha meno di 26 anni e più di 65.  
Il possessore di un abbonamento può usufruire del prezzo ridotto per l'acquisto di un qualsiasi altro spettacolo della stagione.  
Abbonamenti in vendita da mercoledì 6 settembre 2017.  
Da mercoledì 20 settembre vendita biglietti in biglietteria e su 



# CRONACA DI UN'ESTATE DI CALCIOMERCATO

Gabriele Bonfiglioli .....

Ci ha tenuti incollati a tv, radio, smartphone e social per mesi e mesi, ma ora si è concluso. Stiamo ovviamente parlando del calciomercato, l'argomento preferito dagli appassionati di calcio durante i caldi giorni estivi e nemesi di mogli e fidanzate, che si vedono scavalcate dai botte di mercato della squadra del cuore dei rispettivi compagni. D'ora in poi sarà soltanto il campo a parlare, ma, fra sorprese e riconferme, andiamo prima a controllare, con il più classico dei pagelloni, come si sono mosse le 20 squadre del nostro massimo campionato.

**Atalanta 6** - Dopo l'incredibile cavalcata dell'anno scorso, forse ci si aspettava qualcosa di più dalla Dea. Partiti Kessié e Conti, sono state fatte operazioni importanti in entrata, una su tutte il ritorno di De Roon. Basterà per affrontare anche l'impegno europeo?

**Benevento 6,5** - Dalla Lega Pro alla Serie A in due anni: un vero capolavoro quello del presidente Vigorito. Le Streghe vogliono però continuare a sognare e, con un mercato così, la salvezza non è più un miraggio. "Re Pietro" Iemmello è l'attaccante perfetto per esaltare una piazza calda come quella dei sanniti.

**Bologna 5** - La coppia Di Vaio-Bigon non decolla e il voto al mercato dei rossoblù non può che essere negativo. La difesa è stata rivoluzionata con colpi *low cost* (parzialmente già finiti ai margini del progetto, come González), mentre il solo Poli non può colmare il vuoto lasciato in mezzo al campo da Viviani e soprattutto da Dzemali.

**Cagliari 7** - Un mercato scoppiettante, culminato con l'acquisto di Pavoletti, il più costoso nella storia del club. L'obiettivo resta quello di una salvezza tranquilla, ma grazie all'esperienza portata dai nuovi arrivi, Andreolli, Cigarini e Van der Wiel, i sardi potrebbero togliersi diverse

soddisfazioni quest'anno.

**Chievo Verona 5,5** - La solita campagna acquisti a cui ci hanno abituato i clivensi: poche luci, tante ombre. La squadra resta comunque attrezzata per un'agevole salvezza e, sotto la guida di Maran, proporrà un calcio attento, ma propositivo. Birsa è ormai diventato un vero idolo per i tanti amanti del fantacalcio.

**Crotone 5,5** - L'anno scorso una salvezza che ha dell'incredibile, quest'anno una lotta per non retrocedere che li vede come indiziati numero uno per crollare. I pitagorici partono dietro a quasi tutte le squadre della Serie A e il ritorno del figliol prodigo Ante Budimir non può bastare a digerire gli addii di Ferrari e Falcinelli. A Nicola e ai suoi l'ardua impresa.

**Fiorentina 5,5** - Caos in casa viola. Un mix di usato sicuro e giovani interessanti ha sostituito i pilastri della scorsa stagione (Rodriguez, Vecino, Valero, Bernardeschi e Kalinic). Con la rosa rivoluzionata, Pioli dovrà faticare per trovare la quadratura del cerchio.

**Genoa 5,5** - Scampata per un pelo la retrocessione lo scorso anno, sul Grifone c'erano tante aspettative, purtroppo mal riposte. Poche idee e perlopiù confusionarie, a partire dal tiremolla di Preziosi sulla vendita del club. Il *Cholito* è stato ben rimpiazzato da Lapadula, ma il resto della squadra non sembra essere all'altezza della piazza di Genova.

**Inter 6** - La sufficienza è dovuta in maggior parte all'ingaggio di Spalletti, un vero maestro della panchina. Sul mercato nerazzurro c'erano però ben altre aspettative, specie alla luce della (presunta) potenza economica del gruppo Suning. La scelta di affidarsi a Ranocchia e al giovane Vanheusden come sostituti del duo Miranda-Skriniar è rischiosa.

## SFOGO DI RABBIA

Da scrivere per non urlare, da scrivere per non aver urlato,  
scrivere perché, comunque, quell'urlo non è passato

*Sara Accorsi* .....

Su questa estate intensamente calda si è disquisito ormai in tutte le modalità. Dal calore di una cronaca fitta di fatti incandescenti anche negli ultimi colpi di coda, alla siccità evidente nei secchi letti di grandi fiumi, alle vette raggiunte dalla colonnina di mercurio per più giorni. E proprio in quei caldi giorni, che già dopo qualche fresca mattinata sembrano ormai un ricordo lontano, quante volte sotto il sole già cocente alle sette del mattino si sono incontrati quei due soggetti capaci di cambiare la giornata. Il primo in questione è il signor trattore, il crea code nei tempi dell'anno in cui, per il numero ridotto di gente in giro, potresti sentirti il padrone della strada. Proprio in quelle giornate di perfida canicola, in cui l'unica nota positiva di andare al lavoro invece che essere al mare è l'assenza di traffico, lui sale da una stradina sterrata, s'immette in statale ed è subito fila. Poi, mentre sei lì ai 30 orari e ti chiedi perché mai debba proprio transitare sulla statale, guardi il suo carico e non puoi che sospendere ogni ma-

SEGUE A PAGINA 34 >



**Juventus 6,5** - Un mercato all'insegna delle contraddizioni per la Vecchia Signora. Tanto dolorose quanto inaspettate le partenze di Dani Alves e Bonucci, ossigeno puro per le fasce gli arrivi di Douglas Costa e Bernardeschi. Ai blocchi di partenza, Madama è ancora davanti a tutti, ma mai come quest'anno i bianconeri dovranno lottare per conquistare il settimo storico scudetto di fila.

**Lazio 6,5** - Solo Lotito sa vendere così bene: incassare 50 milioni dal duo in scadenza di contratto Biglia-Keita è da applausi. Le mosse in entrata non sono state altrettanto entusiasmanti, ma se Nani ingrana possono essere guai per gli avversari. Inzaghi dovrà essere abile a gestire il doppio impegno.

**Milan 8** - Il Diavolo è il vero re di questo mercato, fin da subito monopolizzato dalla coppia Fassone-Mirabelli. 11 nuovi acquisti, molti dei quali di caratura internazionale, e il rinnovo di Donnarumma dopo un lungo braccio di ferro con Raiola. Unico neo il mancato arrivo di un bomber capace di infiammare la piazza, ma Kalinic e André Silva (senza dimenticare di Cutrone, che sta vivendo davvero un momento magico) sapranno rendersi utili. Con una campagna acquisti del genere, sarà d'obbligo "passare alle cose formali" e conquistare un posto nell'Europa che conta.

**Napoli 5,5** - Nel campo di allenamento di Castel Volturno, Sarri ha visto arrivare solo due volti nuovi, Rui e Ounas, presi perlopiù per far rifiatate ogni tanto i titolarissimi dello scorso anno. De Laurentiis ha gonfiato il portafoglio con Pavoletti e Zapata, ma i cordoni della borsa sono rimasti ben chiusi in uscita. Vero che sono stati fatti importanti rinnovi a Insigne e Mertens, ma si pretende di più da una società che punta allo scudetto.

**Roma 6** - Tante (troppe) partenze per riempire le casse e alcuni arrivi di spessore: è questo il riassunto del difficile primo anno di Monchi come Ds giallorosso. Sfumato il sogno Mahrez, il mercato ha portato in dote Schick, talento purissimo, ma che avrà bisogno di tempo per calarsi negli schemi di Di Francesco. Se la difesa scricchiola, il centrocampo rimane uno dei più completi in Italia. Il cambio in panchina rappresenta forse l'incognita maggiore.

**Sampdoria 7** - Questa volta il vulcanico presidente Ferrero ha dimostrato di non essere soltanto una macchietta. Realizzata la super plusvalenza Schick, non ha aspettato un secondo a reinvestire: Ferrari, Ramirez, Caprari e Zapata (l'acquisto più costoso nella storia del club) i colpi più roboanti. Sotto la guida di Giampaolo, i doriani possono essere un *outsider* nella lotta all'Europa League.

**Sassuolo 4,5** - Deludono i neroverdi, usciti indeboliti da questa sessione di mercato. Persi Di Francesco, Pellegrini e Defrel (tutti approdati a Roma, sponda giallorossa), non può valere una sufficienza il solo ritorno alla base di Falcinelli e il rinnovo a cifre importanti di Domenico Berardi. La

salvezza non è in discussione, ma Squinzi ci aveva abituati a ben altri mercati.

**Spal 7** - Fra le neopromosse è stata sicuramente quella ad aver comprato meglio. Rivoluzionato l'attacco, con un Paloschi da rilanciare e un Borriello da coccolare, la vera ciliegina sulla torta del loro mercato. Già una vittoria in cascina e un buon calcio espresso: la salvezza è alla portata della squadra di



Semplici.

**Torino 7,5** - Medaglia d'argento del mercato per la compagine del presidente Cairo, bravo a resistere ai tanti assalti per Belotti e a confezionare la super cessione di Zappacosta, subito sostituito con un giocatore d'esperienza come Ansaldi. Con una qualità offensiva del genere, l'Europa è alla portata del Toro.

**Udinese 4** - I friulani raccolgono il voto peggiore di tutta la Serie A. Una volta i Pozzo sorprendeavano acquistando giovani di prospettiva, che imparavano dai più esperti, ora compiono operazioni incomprensibili. La riprova è la cessione di Thereau sul gong del mercato, rimpiazzato da un Maxi Lopez scomparso ormai da tempo dal giro che conta. Del Neri dovrà essere bravo a tenere i suoi lontani dalla lotta per non retrocedere.

**Verona 5** - Un mercato fatto di tante scommesse e giocatori da rilanciare. Tragicomica la gestione del caso Cassano (per colpe non solo dei gialloblù). La panchina di Pecchia già traballa e l'aver rotto con Pazzini di certo non aiuta.

**CONTINUO DI PAGINA 32 >**

leificio. Sotto tutta questa cappa di caldo chi porta più beneficio condiviso è di certo lui. I tuoi dati immessi in un computer generano all'umanità molto meno sollievo di quanto non faccia quel bel carico di pomodori che si porta dietro... mentre la frustrazione si diffonde sulla tua epidermide insieme all'afa, il trattore svolta e sul tuo cammino appare lui, mister ciclista, che con un caldo da far sciogliere l'asfalto, ha deciso che sia il giorno adatto per coltivare il suo hobby. È vero che lo superi senza troppo ostacoli, che non genera code come il trattore, ma il problema dell'incontro con il ciclista è... l'inutilità della pista ciclabile. C'è, è creata a lato della strada con tanto di barriera di sicurezza in legno per proteggere eventuali sbandamenti, ma il ciclista è lì, a fare l'equilibrista a bordo strada. Eppure la pista ha un bel manto stradale, è vuota, e forse gli farebbe subire meno urti da spostamento d'aria. Ma lui è lì, a far fatica, a sudare abbondantemente, a rendere apparentemente inutile l'investimento pubblico di una pista ciclabile larga e comoda ...non c'è nessuna ragione di arrabbiarsi, non hai forse anche per oggi avuto in dono l'occasione giusta per superare ogni frustrazione?

{ *il BorgoRotondo* }

*Periodico della ditta*  
IL TORCHIO SNC  
DI FERRARI GIUSEPPE E  
FORNI ELVIO

Autorizzazione del  
Tribunale di Bologna  
n. 8232 del 17.2.2012

*Pubbliche relazioni*  
ANNA ROSA BIGIANI  
San Giovanni in Persiceto  
Tel. 051 821568

*Fotocomposizione e stampa*  
Tipo-Lito "IL TORCHIO"  
Via Copernico, 7  
San Giovanni in Persiceto  
Tel. 051 823011 - Fax 051 827187  
E-mail: info@iltorchiosgp.it  
www.iltorchiosgp.it

*Direttore responsabile*  
MAURIZIO GARUTI  
Ordine dei Giornalisti tessera n. 30063

*Caporedattore*  
GIANLUCA STANZANI

*Comitato di redazione*  
SARA ACCORSI,  
PAOLO BALBARINI,  
MATTIA BERGONZONI,  
GABRIELE BONFIGLIOLI,  
MAURIZIA COTTI,  
ANDREA NEGRONI,  
GIORGINA NERI,  
IRENE TOMMASINI

*Progetto grafico (bianco&nero)*  
MARIA ELENA CONGIU

*Sito web*  
PIERGIORGIO SERRA

*Fotografie*  
PIERGIORGIO SERRA  
DENIS ZEPPIERI

*Illustrazioni*  
SERENA GAMBERINI

*Direzione e redazione*  
APS BORGOROTONDO  
Via Ungarelli 17  
San Giovanni in Persiceto  
sito web: www.borgorotondo.it  
e-mail: borgorotondo@gmail.com

*Hanno collaborato a questo numero*  
Gilberto Forni, Mirco Monda,  
Valentino Luppi, Simonetta  
Corradini, Guido Legnani

*Delle opinioni manifestate negli scritti sono responsabili gli autori dei quali la direzione intende rispettare la piena libertà di giudizio.*

**Anno XVI, n. 8-9, AGOSTO - SETTEMBRE 2017 - Diffuso gratuitamente**

